



COMUNE DI BARI N. 2014/00038 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 27 AGOSTO 2014

O G G E T T O

APPROVAZIONE ALIQUOTE TASI 2014

L'ANNO DUEMILAQUATTORDICI IL GIORNO VENTISETTE DEL MESE DI AGOSTO, ALLE ORE 09,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. DECARO ING. ANTONIO NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	NO
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	NO
5	CARADONNA Dott. Michele	NO
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	NO
10	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
11	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	SI
12	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI
13	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	NO
14	DI PAOLA Ing. Domenico	NO
15	DI RELLA Sig. Pasquale	SI
16	DIGERONIMO Dott.ssa Desirè	SI
17	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI
18	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
19	INTRONA Avv. Pierluigi	SI
20	LACARRA Avv. Marco	SI
21	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
22	LAFORGIA Dott. Renato	SI
23	MAIORANO Sig. Massimo	SI
24	MANGANO Geom. Sabino	SI
25	MARIANI Dott. Antonio	NO
26	MAUGERI Dott.ssa Maria	SI
27	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	NO
28	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
29	MELINI Dott.ssa Irma	NO
30	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
31	PICARO Dott. Michele	SI
32	PISICCHIO Prof. Alfonsino	SI
33	RANIERI Rag. Romeo	SI
34	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
35	SCIACOVELLI Dott. Nicola	SI
36	SISTO Sig. Livio	SI

Il Sindaco, ing. Antonio DECARO, sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore della Ripartizione Tributi riferisce:

l'art. 1, comma 639, della L. 27/12/2013, n. 147, disciplina l'istituzione, a decorrere dal 01/01/2014, dell'Imposta Unica Comunale (IUC), composta dall'Imposta Municipale Propria (IMU) di cui all'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, dalla Tassa sui rifiuti (TARI) e dal Tributo per i servizi indivisibili (TASI);

in particolare le disposizioni dei commi 669-703, del citato articolo 1 della L. 27/12/2013, n. 147, disciplinano il tributo per i servizi indivisibili (TASI), disposizioni modificate dagli articoli 1 e 2 del D.L. 06/03/2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 02/05/2014, n. 68;

il comma 683 stabilisce che: "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione,..., le aliquote della TASI, in conformità con i servizi ed i costi individuati ai sensi della lettera b), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili";

a tal proposito l'art. 2 bis del D.L. 16/2014, convertito dalla legge n. 68/2014, ha differito al 31/07/2014 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014;

l'art. 1, comma 169, della Legge 27/12/2006, n. 296 prevede che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

RICHIAMATO l'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446, relativo alla potestà generale degli Enti Locali in materia di entrate;

RILEVATO CHE:

- il tributo è destinato alla partecipazione del finanziamento dei seguenti servizi indivisibili comunali, i cui costi previsti per l'anno 2014 sono dettagliatamente di seguito riportati:

Servizio	Voci di costo	Importo previsto 2014
Servizi di pubblica sicurezza e vigilanza	€ 31.009.297,03	€ 31.000.00,00
Servizi gestione e manutenzione del patrimonio comunale	€ 3.853.894,00	€ 3.800.00,00
Servizi di gestione e manutenzione stradale	€ 4.970.201,05	€ 4.970.000,00
Servizi gestione e manutenzione del verde pubblico	€ 6.431.118,50	€ 6.431.000,00
Servizi di gestione e manutenzione illuminazione pubblica	€ 6.534.805,78	€ 6.186.000,00
Servizi di protezioni civile	€ 139.257,33	€ 139.000,00
Servizi di anagrafe	€ 5.474.751,98	€ 5.474.000,00

RILEVATO, altresì, che:

- il tributo è dovuto a seguito del possesso o della detenzione di fabbricati, inclusa l'abitazione principale e di aree fabbricabili, come definiti dalla normativa IMU, con esclusione

comunque dei terreni agricoli, con le esenzioni previste dall'art. 1, comma 3, del D.L. 06/03/2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 02/05/2014, n. 68;

- sono soggetti passivi i possessori ed i detentori a qualsiasi titolo degli immobili sopra richiamati e che, nel caso in cui l'utilizzatore sia differente dal possessore, in assenza di regolamento, il tributo è dovuto in misura del 10% dall'utilizzatore e del 90% dal possessore, in base a due autonome obbligazioni tributarie;
- nell'ipotesi di pluralità di possessori o di detentori essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria;

TENUTO CONTO CHE:

- il comma 676 dell'art. 1 della L. 27/12/2013, n. 147, stabilisce nella misura del 1 per mille l'aliquota di base della TASI, attribuendo al Comune, con deliberazione da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446, la facoltà di ridurre l'aliquota del Tributo fino all'azzeramento;
- il comma 677 del medesimo articolo attribuisce al Comune la facoltà di determinare le aliquote del tributo rispettando il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non deve essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31/12/2013, fissata al 10,6 per mille ed altre minori aliquote;
- in base al comma di cui sopra, per il solo anno 2014, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille;
- il Comune può, per l'anno 2014, superare i limiti di cui sopra per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate, detrazioni d'imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201;
- l'aliquota prevista per i fabbricati rurali strumentali, di cui all'articolo 13, comma 8, del D.L. 06/12/2011, n. 201, non può eccedere il limite del 1 per mille;
- a norma del comma 683, il Consiglio Comunale può differenziare le aliquote della TASI, in ragione dei settori di attività, nonché della tipologia e della destinazione degli immobili;

DATO ATTO che:

- le deliberande aliquote dell'imposta municipale propria stabilite per l'anno 2014 sono le seguenti:

1) ALIQUOTA BASE	10,6‰
2) ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE (fabbricati di categoria catastale A/1, A/8, A/9)	6‰
3) ALIQUOTA ALLOGGI REGOLARMENTE ASSEGNATI DALL'ARCA (già IACP) regolarmente assegnati e non costituenti alloggi sociali ed adibiti ad abitazione principale degli assegnatari	4,6‰
4) ALIQUOTA AGEVOLATA per gli immobili abitativi (dalla cat. A1 alla cat. A9) concessi in comodato ad un parente, entro il 1° grado, il quale stabilisce la propria residenza anagrafica nella stessa unità immobiliare. Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del	7,6‰

<p>riconoscimento dell'agevolazione in argomento:</p> <p>l'agevolazione viene riconosciuta per una sola unità immobiliare; sono comprese nell'agevolazione anche le pertinenze dell'unità immobiliare concessa in comodato, secondo gli stessi criteri adottati alle pertinenze delle abitazioni principali (massimo n. 1 pertinenza per ognuna delle cat. C2, C6 e C7 – art. 13 del D.L. 201/2011).</p>	
<p>5) ALIQUOTA AGEVOLATA per le unità immobiliari locate con contratti agevolati della seguente tipologia:</p> <p>- locazione con il c.d. canale convenzionato ai sensi dell'art. 2 commi 3 e 4 della Legge n.431/1998 e s.m.i.;</p> <p>- locazione a studenti ai sensi dell'art. 5 comma 2 della Legge n. 431/1998 e s.m.i.;</p>	4‰
<p>6) ALIQUOTA AGEVOLATA per le unità immobiliari realizzate da cooperative edilizie, assegnate ai soci delle stesse, per le quali non sono ancora ultimate le procedure per il rilascio del certificato di agibilità e non è pertanto possibile l'utilizzo come abitazione principale</p>	4,6‰
<p>7) ALIQUOTA AGEVOLATA immobili ricompresi nella categoria catastale D3 (cioè adibiti a teatri, cinema, sale per concerti, sale per spettacoli dal vivo).</p> <p>Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento: l'agevolazione è riconosciuta soltanto per gli immobili dotati di opportuna licenza di pubblico spettacolo e rispetto ai quali è possibile dimostrare lo svolgimento di attività nel corso dell'intero anno d'imposta;</p>	7,6‰
<p>8) ALIQUOTA AREE EDIFICABILI: per determinare la relativa base imponibile, i contribuenti possono uniformarsi ai valori delle aree edificabili approvati dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 290 del 13/05/2014.</p>	10,6‰

- a decorrere dal 01/01/2014, ai sensi dell'art. 13, comma 2, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 124, come modificato dall'art. 1, comma 707, della L. 147/2013, l'Imposta Municipale Propria non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1-A/8-A/9; alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari; ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22/04/2008; alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o

cessazione degli effetti civili del matrimonio; all'immobile di cui alla lettera d) del citato comma 2 dell'art. 13 D.L. 06/12/2011, n. 201;

- a decorrere dal 01/01/2014 sono esenti dall'Imposta Municipale Propria, ai sensi del comma 9-bis, dell'art. 13, del D.L. 06/12/2011, n. 201, come modificato dall'art. 2, comma 2, let. a) del D.L. 31/08/2013, n. 102, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintantoché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locali;
- tutte le fattispecie appena richiamate non sono invece esenti dalla TASI;

CONSIDERATO CHE:

- per le aree edificabili e per i fabbricati destinati ad abitazione principale appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9 è stata prevista già l'aliquota massima ai fini IMU e, pertanto, sarà prevista un'aliquota TASI pari a zero;
- per gli alloggi ARCA (già IACP) regolarmente assegnati (non costituenti alloggi sociali e, pertanto, non esenti dall'IMU) e gli immobili dati in locazione con contratto agevolato e a studenti (art. 5, co. 2 L. 431/1998), pur non essendo prevista l'aliquota massima ai fini IMU, sarà comunque prevista un'aliquota TASI pari a zero, in ossequio al regime fiscale di favore previsto dal legislatore;
- per l'unico immobile concesso in comodato gratuito ad un congiunto di primo grado, per il quale il comune di Bari ha previsto un'aliquota agevolata IMU e non già l'esenzione, come pure era in sua facoltà, sarà prevista un'aliquota TASI pari a zero;

RITENUTO

per quanto sopra, allo scopo di finanziare, seppure non in misura integrale, i costi dei servizi indivisibili in precedenza richiamati, al fine di garantire la loro corretta gestione ed il mantenimento dell'erogazione degli stessi, nonché la conservazione degli equilibri di bilancio, di stabilire che la TASI 2014 sarà applicata con le seguenti regole:

ALIQUOTE:

	Tipologie Immobili	aliquota
1.	abitazione principale con relative pertinenze, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;	3,3‰
2.	unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari	3,3‰
3.	casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;	3,3‰
4.	unica unità immobiliare posseduta, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;	3,3‰
5.	unica unità immobiliare, non locata e, comunque, non utilizzata a qualsiasi titolo da altri soggetti, e considerata abitazione principale, di proprietà di anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente;	3,3‰

6.	fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22/04/2008, pubbl. sulla G.U. n. 146 del 24/06/2008;	3,3‰
7.	ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;	3,3‰
8.	Fabbricati rurali ad uso strumentale dell'agricoltura	1‰
9.	Immobili (fabbricati ed aree) non ricompresi nell'elenco precedente	0‰

ESENZIONE dal tributo per i soggetti passivi con reddito ISEE dell'intero nucleo familiare e riferito all'anno precedente non superiore ad € 10.000,00;

DETRAZIONE: dall'imposta dovuta per l'u.i. del soggetto passivo adibita ad abitazione principale nonché per le relative pertinenze si applica una detrazione fino ad un massimo di € 100,00 a condizione che l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare riferito all'anno precedente non ecceda €15.000,000 ;

CHIARIMENTI:

- nel rispetto del principio di responsabilità solidale, previsto dall'art. 1 comma 671 L. 147/2013, nel caso di pluralità di possessori, il tributo viene complessivamente determinato tenendo conto delle quote di possesso di ciascun titolare del bene medesimo;
- la base imponibile della TASI è quella prevista per l'applicazione dell'IMU (art. 13 D.L. 201/2011 convertito con mod. dalla L. 214/2011);
- per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente, e pertinenze dell'abitazione principale classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;
- qualora l'unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;
- in analogia a quanto previsto in materia di IMU dall'art. 4, comma 12 quinquies, del D.L. 16/2012, in caso di separazione legale, scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, il soggetto passivo della TASI è solo il coniuge assegnatario, in quanto, la medesima assegnazione si intende effettuata a titolo di diritto di abitazione;
- in caso di unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, unico soggetto passivo TASI è la cooperativa medesima e l'eventuale esenzione o detrazione, in riferimento alla quota di ciascun alloggio assegnato, si applicherà avuto riguardo alla certificazione ISEE del nucleo familiare dell'assegnatario;

- in caso di fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali (come definiti dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22/04/2008, pubbl. sulla G.U. n. 146 del 24/06/2008) il 90% del tributo sarà a carico del possessore ed il restante 10% sarà a carico dell'utilizzatore e solo a quest'ultimo, ovvero all'utilizzatore, qualora in possesso dei relativi requisiti, spetterà l'esenzione o la detrazione.;
- a ciascuno degli anni solari corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria. Il tributo dev'essere calcolato conteggiando per intero il mese nel quale il possesso o la detenzione dell'immobile si siano protratti per più di 15 giorni;
- con successiva determinazione dirigenziale del Responsabile della Ripartizione Tributi saranno approvati modello e relative istruzioni sia per la dichiarazione di variazione che per la richiesta di esenzione o detrazione e di tanto si darà apposita informazione sugli organi di stampa e sul sito istituzionale del Comune di Bari;
- le richieste di esenzione o detrazione saranno presentate, in via telematica, esclusivamente per il tramite di CAF convenzionati con il Comune, i quali provvederanno contestualmente a rilasciare la relativa documentazione ISEE;
- nessuna esenzione o detrazione può applicarsi alle ipotesi di cui ai nn. 7 e 8.

TENUTO CONTO CHE:

- le aliquote e le detrazioni anzidette rispettano tutti i limiti previsti dalle norme sopra richiamate, ed in particolare dai commi 677 e 678 dell'art. 1 della L. 27/12/2013, n.147,
- l'incremento delle aliquote oltre i limiti di legge non supera la misura complessiva dello 0,8 per mille;

CONSIDERATO inoltre che il gettito complessivo del tributo stimato per l'anno 2014 ammonta ad €34.000.000,00, con una copertura prevista dei costi dei servizi indivisibili da finanziarsi pari al 58%;

VISTO altresì l'art. 13, comma 15, del citato D.L. 06/12/2011, n.201 ove si prevede che: *“A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo e' sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997”*;

VISTE

- la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Direzione Federalismo Fiscale prot. n. 4033/2014 del 28/02/2014, la quale stabilisce le modalità per la trasmissione telematica, mediante inserimento nel Portale del Federalismo Fiscale, delle delibere di approvazione delle aliquote o delle tariffe e dei regolamenti dell'Imposta Unica Comunale;
- la Deliberazione n. 24 del 16/05/2014 con la quale il Consiglio Comunale ha differito al 16 dicembre 2014 il termine per il versamento della prima rata;

IL CONSIGLIO

UDITA la relazione del Sindaco, sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore della Ripartizione Tributi;

VISTI:

il D.Lgs. 267/2000;

il D.L. n. 201/2011, convertito dalla L. n. 214/2011;

il D. Lgs. n. 23/2011;

la L. 147/2013;

la circolare esplicativa prot. 161968/I/1 dell'11/07/2014 a firma del Segretario Generale;

PRESO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione è stato formulato il parere di regolarità tecnica in atti, espresso dal Direttore della Ripartizione Tributi, ai sensi dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.;

ACQUISITO il parere di regolarità contabile, in relazione al contenuto della presente proposta, dal Direttore di Ragioneria;

ACQUISITO, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;

VISTO, altresì, la scheda di consulenza del Segretario Generale che forma parte integrante del presente atto;

VISTI i pareri espressi dai Municipi;

VISTO il parere espresso dalla Commissione Consiliare competente;

CON VOTAZIONE espressa nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) **APPROVARE** per l'anno 2014 le seguenti disposizioni, unitamente ad aliquote e detrazioni relativamente al tributo per i servizi indivisibili (TASI):

ALIUOTE:

	Tipologie Immobili	aliquota
1.	abitazione principale con relative pertinenze, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;	3,3%
2.	unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari	3,3%
3.	casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;	3,3%
4.	unica unità immobiliare posseduta, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente	3,3%

	alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;	
5.	unica unità immobiliare, non locata e, comunque, non utilizzata a qualsiasi titolo da altri soggetti, e considerata abitazione principale, di proprietà di anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente;	3,3‰
6.	fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22/04/2008, pubbl. sulla G.U. n. 146 del 24/06/2008;	3,3‰
7.	ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;	3,3‰
8.	Fabbricati rurali ad uso strumentale dell'agricoltura	1‰
9.	Immobili (fabbricati ed aree) non ricompresi nell'elenco precedente	0‰

ESENZIONE dal tributo per i soggetti passivi con reddito ISEE dell'intero nucleo familiare e riferito all'anno precedente non superiore ad € 10.000,00;

DETRAZIONE: dall'imposta dovuta per l'u.i. del soggetto passivo adibita ad abitazione principale nonché per le relative pertinenze si applica una detrazione fino ad un massimo di € 100,00 a condizione che l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare riferito all'anno precedente non ecceda €15.000,000;

CHIARIMENTI:

- nel rispetto del principio di responsabilità solidale, previsto dall'art. 1 comma 671 L. 147/2013, nel caso di pluralità di possessori, il tributo viene complessivamente determinato tenendo conto delle quote di possesso di ciascun titolare del bene medesimo;
- la base imponibile della TASI è quella prevista per l'applicazione dell'IMU (art. 13 D.L. 201/2011 convertito con mod. dalla L. 214/2011);
- per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente, e pertinenze dell'abitazione principale classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;
- qualora l'unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;
- in analogia a quanto previsto in materia di IMU dall'art. 4, comma 12 quinquies, del D.L. 16/2012, in caso di separazione legale, scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, il soggetto passivo della TASI è solo il coniuge assegnatario, in quanto, la medesima assegnazione si intende effettuata a titolo di diritto di abitazione;

- in caso di unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, unico soggetto passivo TASI è la cooperativa medesima e l'eventuale esenzione o detrazione, in riferimento alla quota di ciascun alloggio assegnato, si applicherà avuto riguardo alla certificazione ISEE del nucleo familiare dell'assegnatario;
- in caso di fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali (come definiti dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22/04/2008, pubbl. sulla G.U. n. 146 del 24/06/2008) il 90% del tributo sarà a carico del possessore ed il restante 10% sarà a carico dell'utilizzatore e solo a quest'ultimo, ovvero all'utilizzatore, qualora in possesso dei relativi requisiti, spetterà l'esenzione o la detrazione;
-
- a ciascuno degli anni solari corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria. Il tributo dev'essere calcolato conteggiando per intero il mese nel quale il possesso o la detenzione dell'immobile si siano protratti per più di 15 giorni;
- con successiva determinazione dirigenziale del Responsabile della Ripartizione Tributi saranno approvati modello e relative istruzioni sia per la dichiarazione di variazione che per la richiesta di esenzione o detrazione e di tanto si darà apposita informazione sugli organi di stampa e sul sito istituzionale del Comune di Bari;
- le richieste di esenzione o detrazione saranno presentate, in via telematica, esclusivamente per il tramite di CAF convenzionati con il Comune, i quali provvederanno contestualmente a rilasciare la relativa documentazione ISEE;
- nessuna esenzione o detrazione può applicarsi alle ipotesi di cui ai nn. 7 e 8.

2) **DARE ATTO CHE:**

- le aliquote di cui al punto 1) rispettano i limiti fissati dall'art. 1, commi 677 e 678 della L. 27/12/2013, n. 147;
- il gettito del tributo consente di ottenere una percentuale di copertura del costo dei servizi indivisibili previsti, richiamati in premessa, pari al 58 %;

3) **INVIARE** la presente deliberazione mediante inserimento del testo nell'apposita sezione del Portale del Federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs 360/1998 e successive modificazioni;

4) **TRASMETTERE**, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, adottando, nelle more dell'approvazione dell'apposito D.M. in corso di emanazione, le modalità indicate nella nota del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, n. 4033/2014 del 28/02/2014;

5) **DICHIARARE**, a seguito di separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.

Esito Votazione

Il Consiglio Comunale,

con n. 31 presenti, come da scheda allegata, di cui:

n. 20 favorevoli (Antonio Decaro, Alessandra Anaclerio, Marco Bronzini, Salvatore Campanelli, Michele Caradonna, Michelangelo Cavone, Giorgio D'Amore, Iaria De Robertis, Silvestro Delle Foglie, Giuseppe Di Giorgio, Francesco Giannuzzi, Pierluigi Introna, Marco Lacarra, Vito Lacoppola, Renato Laforgia, Massimo Maiorano, Maria Maugeri, Giuseppe Neviera, Alfonsino Pisicchio, Nicola Sciacovelli)

n. 10 contrari (Giuseppe Carrieri, Desirè Digeronimo, Pasquale Finocchio, Sabino Mangano, Filippo Melchiorre, Irma Melini, Michele Picaro, Romeo Ranieri, Fabio Saverio Romito, Livio Sisto)

n. 1 astenuti (Pasquale Di Rella)

approva la proposta

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 19 voti favorevoli (Sindaco, Alessandra Anaclerio, Marco Bronzini, Salvatore Campanelli, Michele Caradonna, Michelangelo Cavone, Giorgio D'Amore, Ilaria De Robertis, Silvestro Delle Foglie, Giuseppe Di Giorgio, Francesco Giannuzzi, Pierluigi Introna, Marco Lacarra, Vito Lacoppola, Massimo Maiorano, Maria Maugeri, Giuseppe Neviera, Alfonsino Pisicchio, Nicola Sciacovelli), n. 10 contrari (Giuseppe Carrieri, Desirè Digeronimo, Pasquale Finocchio, Sabino Mangano, Filippo Melchiorre, Irma Melini, Michele Picaro, Romeo Ranieri, Fabio Saverio Romito, Livio Sisto) e n. 1 astenuti (Pasquale Di Rella);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

Deliberazione n. 38 del 27.8.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE ALIQUOTE TASI 2014

RICONOSCIMENTO SUSSISTENZA DEI MOTIVI E TERMINI DI URGENZA (EX ART. 19, COMMA 7, REGOLAMENTO CONSILIARE).

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 27 CONSIGLIERI COMUNALI.

IN MERITO ALL'ESITO POSITIVO DELLA VOTAZIONE, SI RIMANDA ALL'ALLEGATA TRASCRIZIONE DEL VERBALE.

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
NEVIERA	X
LACOPPOLA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	
PICARO	
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	X

SEL	1
INTRONA	

NCD	1
RANIERI	X

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	
CASCELLA	X
MARIANI	
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	X

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Consiglio dei Gruppi Consiliari"
(dr. Nicola J. ...)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. ...)

Deliberazione n. 38 del 27.8.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE ALIQUOTE TASI 2014

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELLA DELIBERA SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 30 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
NEVIERA	X
LACOPPOLA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	X

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
MARIANI	
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	X

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Martiniello)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. Mario D'Amadio)

Deliberazione n. 38 del 27.8.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE ALIQUOTE TASI 2014

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE PER L'IMMEDIATA ESEGUIBILITA' SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 29 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
NEVIERA	X
LACOPPOLA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	X

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
MARIANI	
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	X

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(cir. Federato (Marinelli))

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amico)

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 16/07/2014

Il responsabile
(Francesco Ficarella)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Positivo

Favorevole

Bari, 16/07/2014

Il Responsabile procedimento di Ragioneria

Francesco Catanese

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Favorevole

Bari, 17/07/2014

(Francesco Catanese)



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2014/00038

del 27/08/2014

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE TASI 2014

SCHEMA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA: Positivo Favorevole

PARERE CONTABILE: Positivo Favorevole

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL
SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL' ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL
18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE
PROPOSTA SULLA BASE DEI PARERI TECNICO E CONTABILE COSI' COME ESPRESSI
AI SENSI DI LEGGE.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Mario D'Amelio)

- Dato della decisione della GM che nella seduta del 17/07/2014 così si è espressa: "Si al Consiglio Comunale";

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE TASI 2014

PARERE ESPRESSO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 239 D.LGS N.267 DEL 18.08.2000 (T.U.E.L) ED ARTT.78,79,80,81 E 82 DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITA' SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:

.Il parere del Collegio dei Revisori dei Conti e' espresso nella relazione allegata alla presente proposta di deliberazione

Il Collegio • Vista la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2014/150/00007 avente ad oggetto “approvazione aliquote TASI 2014”; • Visto l’art. 239 del D. Lgs. n. 267/2000 TUEL così come modificato dall’art. 3, comma 1, lettera o), del decreto legge n. 174/2012 che stabilisce le materie per le quali è previsto l’obbligo per l’Organo di Revisione di esprimere il proprio parere; •

Rilevato che la fattispecie contemplata nella proposta di deliberazione consiliare in esame non rientra tra le materie per le quali è previsto l’obbligo di esprimere il parere da parte dell’Organo di Revisione ai sensi del predetto art. 239, comma 1, lett. b), del D. Lgs. n. 267/2000 TUEL comunica di non essere tenuto, nel caso di specie, ad emettere alcun parere perché non previsto dall’art. 239 del D. Lgs. n. 267/2000. Bari 31.07.2014

Il Collegio dei Revisori dei Conti Dott. Michele Cea Dott. Gianni Ladisa

Bari, 18/08/2014

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Marcello Danisi

Giovanni Ladisa

Michele Cea

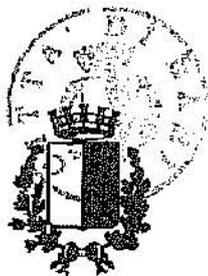
Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

- Visto il parere del collegio dei revisori del 18/08/2014 Il parere del Collegio dei Revisori dei Conti e' espresso nella relazione allegata alla presente proposta di deliberazione

Il Collegio • Vista la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2014/150/00007 avente ad oggetto “approvazione aliquote TASI 2014”; • Visto l’art. 239 del D. Lgs. n. 267/2000 TUEL così come modificato dall’art. 3, comma 1, lettera o), del decreto legge n. 174/2012 che stabilisce le materie per le quali è previsto l’obbligo per l’Organo di Revisione di esprimere il proprio parere; •

Rilevato che la fattispecie contemplata nella proposta di deliberazione consiliare in esame non rientra tra le materie per le quali è previsto l’obbligo di esprimere il parere da parte dell’Organo di Revisione ai sensi del predetto art. 239, comma 1, lett. b), del D. Lgs. n. 267/2000 TUEL comunica di non essere tenuto, nel caso di specie, ad emettere alcun parere perché non previsto dall’art. 239 del D. Lgs. n. 267/2000. Bari 31.07.2014

Il Collegio dei Revisori dei Conti Dott. Michele Cea Dott. Gianni Ladisa che si allega come parte integrante e sostanziale al presente atto;



COMUNE DI BARI

UFFICIO GENERALE
N. TP-3-
13-08-2014

Ripartizione Tributi
Direzione

SECRETARIO
13.08.2014
D. Carboni

Prot. n. 183664

Bari, 12 AGO. 2014

La presente nota viene trasmessa
esclusivamente per posta elettronica,
ai sensi dell'art. 47
Codice Amministrazione Digitale
D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.ii.

**Al Sig. Presidente
del Consiglio Comunale**

Al Sig. Segretario Generale

**Al Sig. Direttore Ripartizione
Segreteria Generale**

**Alla P.O. Consiglio Comunale,
Gruppi Consiliari e Commissioni
Consiliari**

LORO SEDI

OGGETTO: Proposte di deliberazioni per il Consiglio Comunale. Trasmissione pareri pervenuti dai Municipi.

Con nota prot. 167520 del 18/07/2014, inviata in data 21/07/2014 e che si allega in copia, questa Direzione ha trasmesso ai Municipi - per l'espressione del competente parere ai sensi dell'art. 55 della deliberazione del C.C. n. 5/2014, modificata dalla deliberazione del C.C. n. 22/2014 - n. 5 proposte di deliberazioni propedeutiche al Bilancio dell'anno 2014 e pluriennale 2014/2016, esaminate dalla Giunta Comunale e da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale.

In riferimento alle proposte di deliberazioni di cui ai nn. da 2) a 5) della predetta nota prot. 167520/2014, nei termini previsti dal citato art. 55 (20 gg.) sono pervenuti i pareri favorevoli dei Municipi 1, 2 e 3.

Ciò premesso si trasmettono, per gli opportuni conseguenti adempimenti, i succitati pareri favorevoli dei Municipi 1, 2 e 3, significando che eventuali ulteriori pareri che dovessero pervenire in merito alle predette proposte di deliberazioni da 2) a 5), risulteranno non rispettosi del suddetto termine regolamentare, con ogni conseguenza normativamente prevista.

Distinti saluti

**Il Direttore di Ripartizione
(Dott. Francesco Ficarella)**



COMUNE DI BARI

Ripartizione Tributi
Direzione

Prot. 167520

Bari, 18/07/2014

La presente nota viene trasmessa esclusivamente per posta elettronica, ai sensi dell'art. 47 Codice Amministrazione Digitale D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.ii.

Ai Sigg.
Presidenti e Direttori dei Municipi
1-2-3-4 e 5

LORO SEDI

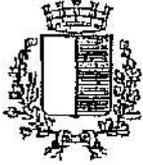
OGGETTO: Trasmissione n. 5 proposte di deliberazione di C.C.

Per gli adempimenti previsti dall'art. 55 della deliberazione C.C. n. 5/2014, modificata da deliberazione C.C. n. 22/2014, si trasmettono, in formato pdf, le seguenti proposte di deliberazione:

- 1) DC 2014/150/00003 "Approvazione Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti - TARI";
- 2) DC 2014/150/00004 "Approvazione Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2014";
- 3) DC 2014/150/00005 "Tariffe per l'anno 2014 della tassa sui rifiuti - TARI";
- 4) DC 2014/150/00006 "Approvazione aliquote IMU 2014";
- 5) DC 2014/150/00007 "Approvazione aliquote TASI 2014".

Cordiali saluti.

Il Direttore di Ripartizione
Dott. Francesco Ficarella



Municipio 2 Poggiofranco, Picone, Carrassi, San Pasquale, Mungivacca

COMUNE DI BARI

Questo documento viene trasmesso
esclusivamente a mezzo e-mail
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale
D. lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.)

Prot. n. 181834
Rif. nota prot. n. 167520 del 18/07/2014

del 08.08.2014

OGGETTO: comunicazione pareri Consiglio municipale.

RIPARTIZIONE TRIBUTI
SEDE

Con riferimento alla nota suindicata, si comunica che il Consiglio municipale, in data 07.08.2014, ha esaminato le proposte di seguito elencate ed ha formulato il parere accanto di ciascuna indicato:

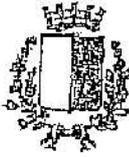
- proposta di deliberazione n. 2014/150/00003 avente ad oggetto: "**Approvazione regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti – TARI**" : parere **favorevole** (a maggioranza);
- proposta di deliberazione n. 2014/150/00004 avente ad oggetto: "**Approvazione piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2014**" : parere **favorevole** (a maggioranza);
- proposta di deliberazione n. 2014/150/00005 avente ad oggetto: "**Tariffe per l'anno 2014 della tassa sui rifiuti - TARI**" : parere **favorevole** (a maggioranza);
- proposta di deliberazione n. 2014/150/00006 avente ad oggetto: "**Approvazione aliquote IMU 2014**" : parere **favorevole** (a maggioranza);
- proposta di deliberazione n. 2014/150/00007 avente ad oggetto: "**Approvazione aliquote TASI 2014**" : parere **favorevole** (a maggioranza);

Il Responsabile del Procedimento
dott.ssa Angela Cassano

DIRETTORE
dott. Mario MARCHILLO

(ex 3^a Circoscrizione) Sede di Stradella del Caffè, 26 - 70124 Bari (Organi Politici) - tel. 080/5774816 - fax 080/5774920 -
circoscrizione3@comune.bari.it circoscrizione3.comunebari@pec.rupar.puglia.it

(ex 6^a Circoscrizione) sede di via Bruno Zaccaro, 17-19 - 70126 Bari - tel.080/5774247 -fax 080/5774820-
circoscrizione6@comune.bari.it circoscrizione6.comunebari@pec.rupar.puglia.it



COMUNE DI BARI

1^ Municipio
Murat - San Nicola - Libertà - Madonnella - Japigia - Torre a Mare

Prot. n. **181450**

del **07 AGO. 2014**

OGGETTO: PARERE AI SENSI DELL'ART.55 DELLA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 5/2014, MODIFICATA CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 22/2014 SU N. 5 PROPOSTE DI DELIBERAZIONI DI C.C. CONCERNENTI TRIBUTI TARI TASI E IMU 2014.

Al Sig. Sindaco
Al Sig. Segretario Generale
Al Sig. Direttore Ripartizione Tributi
LORO SEDI

In riferimento alle Vs note prot. n.167520 del 18.07.2014 e prot. n.170321 del 23.07.2014 di pari oggetto, si comunica che il Consiglio Municipale riunitosi in data odierna in seduta d'urgenza ha espresso parere "favorevole" apportando il seguente emendamento:

- > In merito alla TARI si suggerisce una modifica all'art.27 punto 5 del Regolamento riducendo a massimo 5 i componenti del nucleo familiare e lasciando il valore ISEE complessivo ad € 25.000,00= e art. 27 punto 4 si suggerisce l'aumento del valore ISEE ad € 20.000,00= a favore degli ultra ottantenni, si suggerisce inoltre di inserire l'esenzione per le famiglie con disabili con invalidità superiore al 74% per titolari di legge 104 del 1992 comma 3 alla luce del reddito familiare e proporzionalmente ad esso; per quanto concerne l'IMU si suggerisce di reintrodurre il criterio delle detrazioni per ciascun figlio a carico.

La relativa delibera in fase di lavorazione nel sistema ode web sarà trasmessa in tempi brevi.
Cordiali saluti

Il Direttore Municipio 1^
Ing. Pasquale Palicchio

Il Presidente Municipio 1^
Dott.ssa Micaela Paparella



COMUNE DI BARI

3° Municipio
San Paolo - Stanic - Marconi - San Girolamo - Fesca -
Villaggio del Lavoratore

Prot. n. 182097/2014

del 08. 08. 2014

OGGETTO: 1) Approvazione Regolamento per l'istituzione e l'applicazione delle tasse sui rifiuti - TARI; 2) Approvazione Piano Economico Finanziario del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per l'anno 2014; 3) Tariffe per l'anno 2014 della tassa sui rifiuti - TARI; 4) Approvazione aliquote IMU; 5) Approvazione aliquote TASI.

- Al Sig. Sindaco
 - Al Sig. Segretario Generale
 - Al Sig. Direttore Ripartizione Tributi
- LORO SEDI

Con la presente, si comunica che il Consiglio del 3° Municipio, riunitosi in data odierna ha espresso parere favorevole in merito a quanto in oggetto.

Si precisa che il parere espresso in modo favorevole per il punto 5) ha visto anche l'approvazione del seguente emendamento: " i soggetti che hanno perso il posto di lavoro nell'anno in corso - previa autocertificazione - saranno valutati secondo i criteri del Regolamento.

Copia delle rispettive deliberazioni, può essere estrapolata dal sistema informatico Ode Web non appena le stesse saranno elaborate.

Distinti saluti

Il Direttore f.f.
Ing. Pasquale Patricchio

DELIBERAZIONE N.38 DEL 27/08/2014
DIBATTITO

PRESIDENTE: Passiamo al punto successivo: **Approvazione aliquote TASI 2014.**

Prima di cedere la parola al Sindaco per la relazione, anche in questo caso c'è una pregiudiziale, anzi, più pregiudiziali. La parola prima a Ranieri e poi a Carrieri.

CONSIGLIERE RANIERI: Grazie, Presidente. Io non la definirei...

(Brusii in Aula)

CONSIGLIERE RANIERI: Quando avremo l'attenzione del Consiglio esporremo il nostro pensiero... vedo che il Consiglio su queste cose importanti probabilmente non si relaziona...

PRESIDENTE: Per cortesia, consentiamo al collega Ranieri di svolgere il proprio intervento.

CONSIGLIERE RANIERI: Io non la considererei una pregiudiziale, ma chiederei al Sindaco e alla Giunta un breve rinvio di queste delibere finanziarie e lo motivo molto semplicemente. Sulla delibera sulla TASI e sull'IMU noi avremmo voluto predisporre degli emendamenti, ma io mi rendo conto che predisporre degli emendamenti in Aula il risultato che darebbe sarebbe di certo uno sbilanciamento...

(Brusii in Aula)

CONSIGLIERE RANIERI: Presidente, non è proprio possibile parlare perché è non c'è l'attenzione di nessuno e quindi l'intervento probabilmente lo seguirebbero solo i telespettatori da casa...

PRESIDENTE: Signori, per cortesia!

CONSIGLIERE RANIERI: Probabilmente non si ha interesse verso la città...

Ribadisco, un breve rinvio, magari anche alla prossima seduta del Consiglio, sarebbe opportuno per discutere di alcuni piccoli emendamenti sull'IMU e sulla TASI con i colleghi della maggioranza in Commissione, perché la presentazione in Aula di qualche emendamento andrebbe di certo a sbilanciare quella che è la previsione delle entrate finanziarie all'interno delle casse del Comune. Ipotizzare anche di chiedere un emendamento che vada a ridurre l'IMU per i possessori di locali che sono sfitti da anni e su cui, ahimè per loro, non riescono proprio a supportare economicamente il pagamento di questa tassa, secondo me andrebbe rivisto con delle piccole percentuali di variazione e quindi con degli emendamenti a questa delibera, andrebbe rivisto qualcosa in funzione, appunto, dei proprietari di seconde case...

PRESIDENTE: Collega Ranieri, il suo pensiero è chiaro, ma siamo in una fase pregiudiziale, quindi sintetizzi.

CONSIGLIERE RANIERI: Benissimo. Dicevo, non potendo esporre in Aula degli emendamenti, sarebbe opportuno un breve rinvio, magari anche alla prossima seduta di Consiglio, affinché si possa nelle Commissioni concordare qualche piccolo emendamento che non vada a gravare più di tanto sul bilancio del Comune ma che riesca a compensare, bilanciando con qualcos'altro, qualche piccolo intervento o manovra che si possa fare. Grazie.

PRESIDENTE: Io do per scontato, senza entrare nel merito, non mi compete, che a tutti voi siano note le due note inoltrate dal dottor Ficarella al Presidente e opportunamente acquisite agli atti e diramate a ciascuno di voi a mezzo PEC, nelle quali vengono esplicitati i motivi d'urgenza. Prego, collega Carrieri... No, prego, collega Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Presidente, anche se il tema non è attinente, mi preme comunicare all'intera Assise comunale che da poco tempo è stata malmenata una donna all'interno di un autobus, il 19, e varie linee sono state interrotte nella zona di San Pio. Mi giungono notizie del fatto che sono al momento intervenuti Carabinieri e Polizia perché gli animi sono esasperati e si vorrebbe, tra l'altro, la presenza di un rappresentante della Giunta perché in questo momento gli animi, ribadisco, sono esasperati. Io quindi comunico che per l'occasione, essendo un territorio a me molto caro e vicino, mi allontanerò da questa Assise per andare a verificare di persona la situazione. Pare che la donna sia stata anche ricoverata.

PRESIDENTE: Grazie, collega Picano. Il Sindaco è presente in Aula e ha preso atto di questa comunicazione. Immagino che, nei limiti delle competenze a lui attribuite, potrà e vorrà attivarsi. Prego, collega Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: All'alba delle 16.04 io le chiederei in via preliminare che lei metta ai voti dell'Aula il termine conclusivo di questa benedetta seduta, perché lei aveva detto all'inizio che era un suo auspicio quello che noi concludessimo i lavori quando tutto l'ordine del giorno sarebbe stato esaurito, però era un suo auspicio; siccome sono le 16.05 e sinceramente noi siamo qua dalle nove, io le chiederei di porre ai voti dell'Aula la proposta di un termine finale di chiusura dei lavori. Se vuole che glielo dica io, immediatamente, chiudiamo i lavori subito. Questa è la prima questione.

La seconda questione, sempre preliminare, è che ai sensi del nostro Statuto e Regolamento evidentemente anche questa è una delibera che doveva andare in Commissione e non va in Commissione perché ci sarebbe un'urgenza che dovrebbe essere motivata dalla nota del dottor Francesco Ficarella il quale racconta alcune cose riguardo all'urgenza di approvare TASI, IMU e TARI. Prendo atto che abbiamo ricevuto comunicazione che l'urgenza della TARI non è più urgente, sicché capiamo tutti quanti che ogni volta le urgenze forse vengono anche costruite. Ma soprattutto, venendo al tema, io leggo che i motivi di urgenza di questa delibera – che è una delibera, per quanto mi riguarda, esiziale, fondamentale, perché discutiamo delle tasse, tema molto caro per i motivi che racconterò eventualmente – sono che entro il 10 settembre bisogna approvare queste benedette aliquote. Oggi è il 27 agosto, mi pare che domani alle ore 9.00 è stata convocata anche la Commissione Bilancio, mi pare che dal 28 agosto al 10 settembre noi possiamo avere occasione in Commissione di verificare una delibera, anzi, più delibere così importanti, e mi pare che noi possiamo avere l'occasione di fare un altro Consiglio per approvare queste delibere. Allora mi rivolgo a lei e ai Consiglieri di maggioranza: chiedo veramente in maniera accorata di verificare la possibilità che queste delibere vengano rinviate in Commissione per i motivi che ho detto, cioè che non esiste l'urgenza perché è comprovata dalla nota del direttore di Ripartizione (il dottor Ficarella dovrebbe essere il direttore di Ripartizione) che dice che si deve approvare entro il 10 settembre, per cui abbiamo tutto il tempo, sicché i motivi di urgenza non ci sono. Chiedo di mettere anche questo evidentemente al voto e auspicio che i Consiglieri di maggioranza possano almeno su questo ritenere che ci sia un margine per dire: va bene, vediamocele in Commissione queste aliquote e non qua, alle quattro di pomeriggio, mettendo un bel 0,3 per mille ai cittadini baresi con una bella alzata di mano.

Dichiaro in subordine – così lo preannunzio e poi termino, Presidente – che nel caso in cui tutte queste pregiudiziali venissero respinte chiederemo il voto per appello nominale su questa questione perché almeno verifichiamo chi vota a favore e chi contro. Grazie.

PRESIDENTE: Le pregiudizi poste in sostanza sono due. Quelle poste dal collega Ranieri e dal collega Carrieri di fatto coincidono, cioè si chiede la possibilità di rinviare all'esame della Commissione questa proposta di deliberazione. Onestamente io credo che queste pregiudiziali siano assorbite dal voto che mi accingevo a proporvi, appunto, sulla sussistenza dei requisiti di urgenza previsti dall'articolo 19, settimo comma, quindi appena sarà effettuata tale votazione ci sarà la risposta del Consiglio a queste pregiudiziali.

Ovviamente c'è una pregiudiziale che va posta forse prima al voto ed è quella posta dal collega Carrieri che ci dice "andiamocene a casa, concludiamo la seduta". Io prendo atto di tale proposta. E' consentito un intervento a favore e uno contro; si esprimerà a favore chi vorrà chiudere la seduta, si esprimerà contro chi invece vuole proseguirla. E' giusto che io vi faccia conoscere il mio pensiero in linea con quanto dichiarato immediatamente dopo l'elezione. Abbiamo il dovere civico di esaurire l'ordine del giorno dei lavori, ove ovviamente non vi siano questioni pregiudiziali tali per rinviare in Commissione l'esame delle proposte che dovremmo esaminare nella seduta odierna. Vi è un intervento a favore della pregiudiziale per la chiusura dei lavori? Nessuno. Qualcuno interviene contro? Bronzini.

CONSIGLIERE BRONZINI: Credo che su quanto opportunamente sottolineato dal Presidente del Consiglio e, credo, confermato dal dottor Ficarella, presente in Aula, sulla necessità dell'urgenza comprendiamo che peraltro sarebbe fittizio l'eventuale rimando in Commissione. Siamo in Aula, siamo tutti stanchi, ma abbiamo anche la volontà di non mettere in dubbio o, per meglio dire, di non rischiare di non fare in tempo rispetto a dei termini che ci sono stati sottolineati. Quindi, nonostante la stanchezza, credo che sia opportuno proseguire e per questo noi voteremo (parlo per il Partito Democratico ovviamente), voteremo contro e quindi chiedo al Presidente di prendere questa mia dichiarazione come dichiarazione contraria alla pregiudiziale proposta.

PRESIDENTE: Grazie. Si vota innanzitutto sulla pregiudiziale posta dal consigliere Carrieri di immediata chiusura della seduta.

Chi è a favore dell'immediata chiusura della seduta e quindi dell'interruzione dei lavori alzi la mano. Carrieri, Melchiorre.

Chi è contrario a questa richiesta alzi la mano. Il Presidente, il Sindaco, Sciacovelli, Caradonna, Giannuzzi, Laforgia, Casciella, Cavone, Lacarra, Bronzini, Maugeri, Maiorano, De Robertis, Delle Foglie, D'Amore, Introna, Pisicchio, Anaclerio, Lacoppola, Neviera, Di Giorgio.

Chi si astiene? Mangano, Sisto, Finocchio, Digeronimo, Romito e Ranieri.

Dei 29 presenti e votanti, 21 sono i contrari, 2 i favorevoli e 6 gli astenuti.

La pregiudiziale non è approvata.

Passiamo alla votazione per la conferma dei motivi di urgenza ex articolo 19, settimo comma, del Regolamento del Consiglio comunale.

Chi è favore alzi la mano. Chi voterà a favore naturalmente vorrà...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, è una sorta di passaggio preliminare...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, è un adempimento procedurale. Ove il Consiglio si esprima contro, naturalmente automaticamente la proposta di deliberazione verrà rinviata in Commissione. La valutazione è sottoposta al Consiglio solo con votazione, è questa la norma chiara dell'articolo 19, comma 7 del Regolamento...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, non ci sono spazi, anche perché, francamente, lo spazio se lo sono già preso i colleghi Ranieri e Carrieri di fatto, perché sembrava una pregiudiziale di tipo diverso, ma in realtà era assorbita dalla votazione sull'articolo 19, settimo comma.

Si vota per la conferma dei motivi d'urgenza.

Chi è a favore alzi la mano. Sindaco, Presidente, Bronzini, Caradonna, Sciacovelli, Giannuzzi, Laforgia, Casciella, Cavone, Lacarra, Maugeri, Maiorano, De Robertis, Piscichio, Delle Foglie, D'Amore, Anaclerio, Lacoppola, Di Giorgio.

I contrari alzino la mano. Ranieri, Melchiorre, Romito, Carrieri, Finocchio, Sisto, Mangano, Digeronimo.

Chi si astiene? Neviera.

Dei 28 presenti e votanti, Sindaco compreso, i favorevoli sono 19, i contrari 8, gli astenuti 1.

I motivi d'urgenza vengono confermati.

Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Scusi, Presidente, mi faccia capire una cosa. Io ho solo accennato, mentre ho fatto il mio intervento, ai motivi d'urgenza, ma non è il caso che fosse reso edotto il Consiglio di quali sono i motivi d'urgenza? Io ho soltanto fatto un accenno rapido su un punto, nessuno ha raccontato al Consiglio quali sono i motivi d'urgenza per cui i Consiglieri devono votare l'urgenza.

PRESIDENTE: L'adempimento è stato eseguito attraverso il deposito delle due note agli atti. Gli atti, ai sensi dell'articolo 66, erano a disposizione dei Consiglieri come richiamato nell'avviso di convocazione. Per un fatto di mera cortesia, cui non mi sottrarrò, ho inviato anche a mezzo posta elettronica certificata le due note richiamate e firmate da Ficarella più altri, quindi credo che il Consiglio possa e debba essere edotto di quanto è esplicitato per quanto riguarda i motivi d'urgenza. Ciò detto, Sindaco, prego per la relazione.

SINDACO DECARO: Farò una relazione complessiva sulla manovra tributaria.

Negli ultimi anni la politica tributaria del Comune, tenuto conto della necessità di reperire ogni anno sempre più risorse da parte dei cittadini perché si sono ridotti notevolmente anno per anno i trasferimenti che arrivano dallo Stato, si è posta come obiettivo quello di far fronte alle difficoltà finanziarie che vivono le famiglie e gli imprenditori per effetto del contesto economico di questo periodo, attraverso una razionale imposizione di tributi per garantire una fiscalità equa per i cittadini, ispirata al principio del "pagare tutti e pagare meno" e "chi ha di più paga di più".

Questa manovra tributaria del 2014 in realtà è frutto del lavoro che è stato fatto anche alla luce del nuovo quadro normativo nazionale in materia di tributi, che, come sapete, è cambiato negli ultimi mesi. Grazie alla lotta all'evasione fiscale che è stata condotta in questo Comune negli ultimi anni, è stato possibile sopperire ai mancati trasferimenti, anche questa volta da parte dello Stato, agli enti locali, consentendo all'Amministrazione comunale di non aumentare le tasse per il corrente anno.

Le tasse di cui parleremo oggi sono essenzialmente tre riunite in un'unica tassa che prende il nome di IUC (Imposta unica comunale) e le tasse sono l'IMU, la TASI e la TARI. Poi quando arriveremo alla TARI vedremo che chiederò l'approvazione per il regolamento e non invece per il piano economico-finanziario dell'AMIU, che ha portato a quella determinazione economica per il fatto che nel frattempo è stata emanata l'8 di agosto, quindi successivamente all'approvazione in Giunta e alla trasmissione in Consiglio comunale, una nuova normativa regionale che impone non al Consiglio comunale ma all'ARO (Autorità ottimale per la raccolta dei rifiuti) l'obbligo di approvare prima dell'approvazione il piano economico-finanziario delle aziende che si occupano della raccolta, dello spazzamento e del trasporto dei rifiuti.

In questa sede andremo ad approvare le aliquote che sono state fissate come da istruttoria che è stata fatta dalla Ripartizione Tributi per l'imposta IMU, per la nuova tassa che prende il nome di TASI. Il

regolamento disciplina invece la tassa sui rifiuti TARI che sostituisce la vecchia TARES e vi proporrò soltanto l'approvazione del regolamento.

La manovra del 2014 per l'IMU per la parte relativa all'imposta municipale propria ricalca prevalentemente la stessa imposta dell'anno scorso, in linea anche con i nuovi dettami del Governo nazionale in merito, ad esempio, alle recenti agevolazioni fiscali della cedolare secca (sapete che è stata ridotta negli ultimi mesi dal 15 al 10 per cento l'aliquota fiscale fissa ai fini dell'IRPEF). Questo per evitare che ci siano immobili sfitti e soprattutto per far emergere i cosiddetti affitti a nero, per evitare gli affitti a nero e contrattualizzare gli affittuari. Abbiamo deciso di confermare le aliquote agevolate del 4 per mille in favore essenzialmente di due categorie, che sono gli immobili locati ai sensi della legge 431/1998: stiamo parlando delle case per gli studenti e delle cosiddette case a canone concordato.

L'unica novità che è stata introdotta quest'anno è rappresentata da una piccola riduzione dell'aliquota sull'IMU dal 10,6 per mille al 7,6 per mille in favore degli immobili che sono compresi nella categoria catastale D3: sono teatri, cinema, sale per concerti, sale per spettacoli dal vivo. Complessivamente quelli censiti al Catasto del Comune di Bari sono 93. Ovviamente devono essere dotati di opportuna licenza di pubblico spettacolo e deve essere possibile dimostrare lo svolgimento di attività nel corso dell'intero anno di imposta. Questa è stata una precisa intenzione per favorire lo sviluppo e la produzione di eventi culturali, è un piccolo sconto che però serve a dire: "se avete immobili di questo tipo, è opportuno che vengano lasciati come destinazione a teatri e magari a cinema", questo per favorire la cultura all'interno del nostro Comune.

Invece è stata di poco aumentata l'aliquota fino al 6 per mille per gli immobili di pregio di categoria catastale A1, di categoria A8 e di categoria A9. Parliamo di 44 immobili per la categoria catastale A1 e di 100 immobili censiti al Catasto alla categoria A8. Stiamo parlando di ville di grandi dimensioni, di castelli, parliamo di immobili che sono in un numero ridottissimo nella nostra città...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DECARO: Ce ne sono, sì; gli A1 sono 44 e gli A8 sono 100 in tutto al Catasto.

Per quanto riguarda la TASI, è il nuovo tributo che è stato imposto dallo Stato ed è destinato alla partecipazione del finanziamento dei servizi indivisibili comunali. Quali sono i servizi indivisibili? Sono la pubblica illuminazione, la manutenzione delle strade, l'anagrafe, la polizia municipale. Questi costi per il Comune di Bari sono complessivamente pari a 60 milioni di euro. Stiamo parlando di servizi che ovviamente non tutti hanno sotto casa; qualcuno giustamente potrà eccepire che sotto casa magari la strada non è stata asfaltata negli ultimi anni o non è stato implementato un sistema di pubblica illuminazione o non è stata fatta una manutenzione della pubblica illuminazione. L'intendimento che è emerso anche negli ultimi incontri dell'ANCI è ovviamente di tenere conto che questi servizi sono riferiti a tutta la città, nel senso che per arrivare a casa non si utilizza esclusivamente il tratto di strada prospiciente la propria abitazione ma c'è un sistema di reti di strade, di illuminazione per raggiungere la propria abitazione.

A fronte del taglio dei trasferimenti statali, il minor gettito per l'esenzione dell'IMU degli immobili adibiti ad abitazione principale sarà coperto con la TASI per un importo complessivo pari a 34 milioni di euro applicando un'aliquota del 3,3 per mille. Si è inteso applicare la TASI solo sulla prima casa perché la TASI non interesserà gli immobili commerciali e produttivi. E' stata fatta una scelta che è quella di tassare, in un momento difficile per le aziende, in particolare per le aziende commerciali, esclusivamente la prima casa con l'aliquota del 3,3 per mille, però introducendo un sistema ovviamente di compensazione, nel senso che fino a redditi ISEE di 10.000 euro c'è l'esenzione totale, per redditi ISEE tra 10.000 e 15.000 euro c'è uno sconto di 100 euro.

Perché abbiamo deciso di utilizzare il parametro ISEE contrariamente a quello che è accaduto in altri Comuni italiani, che però l'hanno dovuto fare in fretta e furia a cavallo dell'estate mentre prima hanno utilizzato esclusivamente la rendita catastale? Perché così come per la TARI (è successo già qualche anno fa in questo Comune) riteniamo che l'ISEE sia un parametro che tenga conto delle

condizioni effettive economiche e sociali di un nucleo familiare, perché (e vi assicuro che in questi martedì di ascolto dei cittadini mi è successo di incontrare persone in questa condizione) magari ci sono giovani che non hanno un reddito e che hanno perso i genitori e gli hanno lasciato in eredità una casa, ma avere una casa con una rendita catastale anche elevata non è sinonimo di condizioni economiche agiate per un nucleo familiare. Chi di voi conosce il meccanismo del sistema ISEE sa che il parametro dell'ISEE tiene conto dei componenti del nucleo familiare, tiene conto dell'eventuale presenza di persone con disabilità, tiene conto della rendita catastale dell'immobile che viene occupato e tiene anche conto del reddito IRPEF, quindi abbiamo ritenuto come Amministrazione comunale (ma ci sono altri Comuni che ci stanno seguendo in questi giorni e ci hanno seguito rispetto alla delibera che abbiamo fatto qualche tempo fa in Giunta) che il parametro dell'ISEE fosse il parametro più giusto da utilizzare in relazione alla scontistica e all'esenzione che abbiamo applicato per la tassa TASI.

Esenzione e riduzione: di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando, a fronte di 80.000 soggetti passivi, cioè i nuclei familiari che devono pagare la TASI, di circa 10.000 contribuenti che potranno ottenere l'esenzione, per un totale di 4,6 milioni di euro, che ricadono ovviamente sul bilancio comunale; così come sono 15.000 i contribuenti che dovrebbero (è un dato ovviamente stimato) beneficiare della riduzione di 100 euro, con un minor gettito complessivo di 1,4 milioni di euro. Quindi, a fronte di 80.000 soggetti passivi nel pagamento della TASI, 25.000 di questi soggetti ottengono o l'esenzione, o la riduzione di 100 euro.

Se facciamo un paragone con quello che è successo nel passato per l'ICI o per l'IMU sulla prima casa... perché, in realtà, diciamoci la verità, non ci nascondiamo dietro a un dito: stiamo parlando, anche se l'abbiamo chiamata a livello nazionale "tassa sui servizi", di una tassa sulla prima casa e quindi questa tipologia di tassa nel passato otteneva una scontistica che era di 200 euro a nucleo familiare e di 50 euro per ogni figlio, però era una scontistica che si addebitava allo Stato, nel senso che se la caricava, se mi passate un termine un po' improprio, lo Stato, e contemporaneamente era una esenzione o una riduzione che toccava tutti i nuclei familiari indipendentemente dalle condizioni economiche dei nuclei familiari, cioè un nucleo familiare in condizioni economiche agiate aveva una riduzione sulla prima casa identica a quella che ricevevano persone che invece non si potevano permettere nemmeno il pagamento della tassa.

Ovviamente il pagamento è previsto in un'unica soluzione entro il 16 dicembre. Utilizzeremo i CAF convenzionati per la predisposizione e presentazione in via telematica delle istanze e della documentazione, in analogia con quello che accade già da qualche anno per quella che oggi si chiama TARI e prima si chiamava TARES.

Per la TARI, che sostituisce la TARES, approveremo il regolamento che disciplina la nuova tassa sui rifiuti, che in realtà resta essenzialmente la stessa, nel senso che approveremo i criteri di determinazione delle tariffe. La metodologia è rimasta identica alla TARES in ossequio a quanto è stato stabilito da un DPR, il 158/1999, secondo il principio cardine comunitario che è quello che ho richiamato all'inizio della relazione: "chi inquina, paga". Il secondo punto è la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, la disciplina delle riduzioni tariffarie, la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengono conto altresì della capacità contributiva della famiglia anche attraverso l'applicazione dell'ISEE, e l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si producono, si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta. Nel regolamento sono descritte (è identico a quello approvato negli ultimi anni) tutte le agevolazioni e le esenzioni previste per la nuova tassa sui rifiuti, assicurate anche attraverso l'impiego di risorse del bilancio civico. Sono state confermate, infatti, le esenzioni del 2013, tra cui, ad esempio, l'esenzione per reddito ISEE del nucleo familiare inferiore a 4.000 euro, l'esenzione per i nuclei familiari composti esclusivamente da ultraottantenni con reddito ISEE non superiore a 10.000 euro, le agevolazioni pari al 20 per cento di sconto per i nuclei familiari con reddito ISEE al di sotto di 7.000 euro. In aggiunta quest'anno (anche per una vecchia richiesta che chi è stato in questo Consiglio comunale nella precedente legislatura sa, per il

fatto che erano arrivate in ritardo o forse erano state esaminate in ritardo le richieste che arrivano dalle famiglie numerose) è stata prevista l'esenzione anche per le famiglie numerose (sei o più componenti) che abbiano un reddito, secondo il valore ISEE, complessivamente non superiore a 25.000 euro.

Sono state confermate le agevolazioni del 2013 previste per la raccolta differenziata sia per le utenze abitative, sia per gli operatori commerciali.

Alla luce di questo, i cittadini, le imprese e i professionisti riceveranno gli avvisi di pagamento a partire dal prossimo ottobre con importi che sono sostanzialmente simili a quelli del 2013 (si potrà avere qualche euro o qualche centesimo in più o in meno rispetto all'anno precedente). Il pagamento è previsto in un'unica soluzione entro il 16 di ottobre, oppure, come l'anno scorso, si può pagare in quattro rate bimestrali a partire da tale data, quindi: 16 ottobre, 16 dicembre, 16 febbraio e 16 aprile. Le altre imposte e tasse restano assolutamente confermate rispetto alle aliquote e alle tariffe che sono state deliberate nel 2013. Le ricordo per opportunità: sono l'imposta comunale sulla pubblicità, l'addizionale IRPEF e la tassa sull'occupazione del suolo pubblico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. E' aperta la discussione. Chi si iscrive a parlare? Neviera e a seguire Carrieri.

CONSIGLIERE NEVIERA: Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, inizierò questo intervento da una frase che ha detto in apertura della sua relazione: "una fiscalità equa; pagare tutti, pagare meno; chi più ha, più paga". Onestamente le devo dire, signor Sindaco (visto che lei in questo momento è l'Assessore relatore oltre ad essere il Sindaco, perché, come ben sappiamo, aspettiamo lumi da chi sappiamo), che dopo un'occhiata che abbiamo dato in prima battuta con il gruppo, avremmo alcuni appunti e segnalazioni da fare. Io mi sono preoccupato di portare qui in Aula alcuni indicatori di situazione economica equivalente di alcune famiglie, di alcuni gruppi o di singoli cittadini della città di Bari. Faccio l'esempio di due ultraottantenni che percepiscono una pensione in due di 1.000 euro circa al mese netti, che hanno una casa di proprietà comprata con tanti sacrifici e che andrebbero a pagare tra IMU e TARI (dico IMU perché la TASI poi è nascosta nell'IMU) una cosa come 750 euro circa di tasse: 460, euro più, euro meno, di TASI e circa 270 euro di TARI. Questo perché negli ultimi due anni si è cambiato il metodo di valutazione e di intervento per quanto riguarda la questione relativa all'esenzione e alle riduzioni, cioè prima si faceva riferimento agli ultraottantenni, si interveniva in alcuni casi per gli ultraottantenni anche facendo una riduzione del 50 per cento della tassa sui rifiuti per chi aveva delle invalidità, invece adesso a questo cittadino, con questo reddito e una rendita catastale di 900 euro, l'ISEE gli schizza a 13.600. Ma potrei fare anche tanti altri esempi di qualcuna che sta lì per un centesimo o due centesimi – purtroppo non è colpa sua, lo so – che vive sola e siccome in una scala di equivalenza, vivendo da sola, il rapporto è pari a 1, a questa povera signora, con 723 euro mensili di pensione, gli toccherà pagare la TARI e gli toccherà pagare la TASI con una detrazione che è quello che è.

Allora noi ci facciamo delle domande e abbiamo delle proposte da fare perché delle proposte giustamente dovranno essere fatte a questo Consiglio e ai colleghi Consiglieri. Chi più paga, più ha, o chi più ha, più paga; pagare tutti e pagare meno. Bene. Abbiamo notato che l'Amministrazione ha deciso in passato (non la sua, ci mancherebbe altro, signor Sindaco) di far pagare l'aliquota IMU al 4 per mille alle case date a canone concordato e agli studenti. Ma molti sanno o non lo sanno – se non lo sanno, lo apprenderanno adesso – che questi proprietari, oltre ad avere questa aliquota agevolata dell'IMU, non pagheranno la TASI? E hanno un'aliquota agevolata di IRPEF per cui in caso di tassazione di cedolare secca pagano solo e soltanto il 10 per cento senza cumulo di redditi. Da un'analisi fatta e da alcune richieste di informazioni fatte al dottor Ficarella (che è stato gentilissimo a darmi alcune informazioni), si è notato che il gettito IMU di queste case date in comodato gratuito agli studenti o altro ammonta a 900 mila euro al 4 per mille. Se la matematica non è un'opinione, e io non sono un matematico, non sono un ingegnere, se facciamo pagare a questi benedetti signori almeno l'IMU al 7,6 dovremmo introitare quantomeno 800 mila euro che

potremmo destinare ad un aumento di detrazioni quantomeno per gli ultraottantenni e quantomeno per chi ha disabili in casa. Questo è quello che ci premeva evidenziare, oltre al fatto che la disparità è così tanta e tale – a nostro modesto parere, poi logicamente ognuno la pensa come vuole – che si fa pagare l'IMU al 4 per mille a queste persone che hanno anche un'agevolazione sui canoni di casa (perché o pagano il 10 per cento di cedolare secca, oppure vanno al 65 per cento di tassazione IRPEF) e chi invece non fa il canone concordato ma ha un canone normale (e ce ne sono tanti a Bari come in Italia) paga l'IMU al 10,6, va a pagare le tasse IRPEF sulla dichiarazione dei redditi sul 95 per cento del canone percepito e andrà a pagare pure la TARI o altro.

Oltre a questa disparità c'è anche la questione relativa alle case date in comodato gratuito ai nostri figli, perché sappiamo che, con la crisi che c'è, alcuni hanno perso anche il posto di lavoro e mai come adesso la sussidiarietà data dai genitori nei confronti dei figli e dei nipoti si nota e si tocca con mano. Non è possibile che si debba far pagare, dico a questo punto, il 7,6 per mille a chi dà le case in comodato gratuito ai propri figli avendo fatto tanti sacrifici e lasciandogliela quando andrà via da questo mondo e a chi bene o male ha un introito... perché se mette una casa in affitto vuol dire che ce n'ha un'altra dove abita, credo, perché sarebbe un pazzo se affitta una casa a canone normale e poi va ad abitare in una casa in affitto, sarebbe una cosa non credibile sotto certi punti di vista. Su questa cosa, signor Sindaco, noi abbiamo seri dubbi e vorremmo insieme al Consiglio che questa idea che ci è venuta possa quantomeno alleviare... non nel caso della TASI perché non è possibile, è stato chiaro quando l'ha spiegato sia il Sindaco che il dottor Ficarella quando ci siamo visti, ma quantomeno possa alleviare aumentando la detrazione sui redditi almeno a 15.000 euro recuperando questi soldi dall'IMU delle case date in affitto a canone concordato in base all'articolo 2, commi 2, 3 e 4, della legge 431/1998.

Questo è quello che noi esprimiamo come dubbi e gradiremmo avere anche il supporto della maggioranza in merito a questo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Delle Foglie e a seguire Carrieri.

CONSIGLIERE DELLE FOGLIE: Grazie, Presidente. Una velocissima annotazione. A pagina 2, dove ci sono gli importi previsti per il 2014, alle prime due voci "servizi di pubblica sicurezza e vigilanza" e "servizi gestione e manutenzione del patrimonio comunale" c'è un errore di battitura, manca uno zero sia al primo che al secondo importo. Grazie.

PRESIDENTE: Il Segretario mi richiamava all'attenzione su alcuni atti e quindi mi sono perso l'intervento del collega Delle Foglie. Le chiedo scusa, ovviamente dovevamo dirigere l'Aula. L'intervento successivo in attesa che il collega Carrieri in Aula è del collega Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Noi respingiamo come Movimento 5 Stelle integralmente il piano tributario che è stato proposto. Al fine di sostenere quanto enunciato, illustreremo con brevi cenni le ragioni che ci hanno lasciati fermi nella nostra posizione. In particolare si porterà alla vostra attenzione la relazione delle imposte IMU e TASI rispetto agli articoli 3, 53 e 47 della Carta costituzionale. In merito alla TARI invece si richiamerà il contenuto del Codice dell'Ambiente.

Orbene, anzi, ormale, in riferimento all'IMU e alla TASI il parere del Movimento 5 Stelle è sfavorevole in quanto si ritiene che tali imposte violerebbero del tutto la Carta costituzionale alla stregua dei principi di capacità contributiva e di accesso alla proprietà abitativa. Senza entrare nel merito dell'ulteriore problematica del divieto di doppia imposizione che accomunano IMU e TASI, è doveroso ricordare che l'articolo 53 della Costituzione così dispone: *"tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività"*. Ciò ricordato, è necessario precisare che per l'IMU e per la TASI il presupposto di applicazione dell'imposta è la rendita catastale, l'ampiezza abitativa. Ne deriva che a parità di presupposto "rendita catastale" chi ha un reddito più alto è maggiormente

favorito a conservare l'immobile rispetto a chi non ha un reddito adeguato, con relativa violazione del principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione. A tale proposito si consideri che il principio di capacità contributiva combinato con il principio di uguaglianza implica che a situazioni uguali devono corrispondere uguali regimi impositivi e correlativamente a situazioni diverse deve corrispondere un trattamento tributario disuguale.

In ordine ai profili di compatibilità costituzionale con l'articolo 47 della Carta costituzionale invece è doveroso ribadire che la *"Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito; favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del paese"*. Il quesito, dunque, è lecito: come può tale imposizione incentivare il risparmio popolare della proprietà abitativa? Come si può favorire l'accesso all'abitazione ove il presupposto impositivo è la rendita catastale e non la capacità reale contributiva? E' doveroso ribadire che l'indice generatore di capacità contributiva è per eccellenza il reddito, dunque si ritiene che debba essere lo Stato ad erogare i fondi, specie nella parte riguardante i servizi indivisibili, così come è sempre stato in passato, o si avrà ragione di ritenere che la TASI è realmente un'IMU mascherata.

In riferimento alla TARI il parere è contrario in quanto la precedente Amministrazione non ha rispettato le normative ambientali e precisamente l'articolo 205 del Codice dell'Ambiente che impone di porre in essere una raccolta differenziata pari al 65 per cento. Il mancato raggiungimento di detto parametro, così come emerge dal sito ufficiale della Regione Puglia, determina un danno economico patrimoniale ai cittadini residenti nella città di Bari. Ne consegue che anche il piano economico-finanziario del servizio di gestione dei servizi urbani non è confacente rispetto ai programmi del Movimento 5 Stelle, in totale sintonia e conformità rispetto alla normativa ambientale laddove si ritiene che la raccolta differenziata porta-a-porta è l'unica in grado di raggiungere i parametri imposti dalla legge, non dal Movimento 5 Stelle.

In conclusione, alla stregua di quanto esposto, il Movimento 5 Stelle non ritiene sussistere i presupposti per esprimere parere favorevole in ordine alle proposte di approvazione.

PRESIDENTE: Grazie. Melini, prego.

CONSIGLIERE MELINI: Grazie, Presidente. In ordine alla TASI, caro Sindaco, noi ci aspettavamo da lei che ci spiegasse anche come siamo arrivati ad imporre ai nostri contribuenti l'aliquota maggiore, o meglio che si potesse parlare dei costi piuttosto che delle aliquote. Ricordiamo che il Comune di Roma e il Comune di Milano ad oggi adottano un'aliquota che è sotto il 3,3, quella del 2,5...

(Intervento del Sindaco Decaro fuori microfono)

CONSIGLIERE MELINI: Ma lei me lo deve spiegare perché è una materia sicuramente per me nuova, però diciamo che non sfugge agli occhi neanche del cittadino neoeletto che a Bari stiamo applicando l'aliquota in percentuale più alta e che le agevolazioni che oggi lei ci chiede di approvare sono agevolazioni che per legge noi dobbiamo mettere avendo, appunto, adottato una aliquota superiore al 2,5, quindi, in realtà, noi avremmo preferito oggi parlare di come ridurre la percentuale in base ad una rimodulazione e ad una razionalizzazione della spesa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Collega Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Signor Sindaco, scusi, mi perdoni, io l'apprezzo molto perché è da questa mattina che è con noi che si sta godendo lo spettacolo, però forse sto capendo perché da questa mattina sta con noi, perché ho come l'impressione che il 27 agosto vogliate fare un bel "regalo" ai contribuenti baresi, che evidentemente sono ancora distratti dalle ferie estive, perché non

capisco quale altra motivazione possa avere questa vostra pervicace volontà, dopo sette ore di Consiglio, di essere qui a sostanzialmente parlare non di debiti fuori bilancio per i minori, ma di tasse che dobbiamo mettere ai cittadini baresi, 34 milioni di tasse che voi questa mattina volete, alle quattro di pomeriggio, riversare sulla città il 27 agosto senza che il Consiglio comunale abbia la possibilità di verificare come, quando e perché. Se poi in sede di replica lei cortesemente può raccontarmi o raccontarci del perché lei sta facendo questo alla città e al Consiglio comunale, io gliene sarò molto grato perché, ribadisco, non consentirci neanche di esaminare 34 milioni di tasse che lei oggi pomeriggio vuole riversare sulla città a me sembra una cosa incredibile, incredibile! E come diceva qualcuno, qui non siamo nelle aule giudiziarie, ma io rimango non basito, di più, di più che basito! Mi perdonerò anche se sono dovuto uscire perché da questa mattina, come forse anche lei, ho preso solo un bicchiere d'acqua e sono dovuto andare a raccontare qualcosa nei corridoi perché non è possibile che i Consiglieri comunali siano tenuti qui sette ore per parlare di cose che non hanno neanche approfondito... Vedo che anche lei sta mangiando... lo racconto forse a qualcuno che un giorno ci sentirà: anche il Sindaco sta mangiando, un tarallino... Noi neanche quello abbiamo potuto mangiare da questa mattina alle nove, e non voglio fare la vittima, voglio solo dire che assolutamente non capisco perché il Sindaco, lo ripeto per la terza volta, oggi, 27 agosto, voglia fare questo "regalo" alla città e non voglia consentire al Consiglio invece di approfondire se questo è un "regalo" dovuto o non dovuto. Ripeto, voglio in tutti i modi esprimere la mia vergogna per la sua condotta, mi consenta, la vergogna per la sua condotta! E al Presidente esprimo un'altra volta tutto il mio disappunto perché lei ha consentito oggi di far approvare una richiesta d'urgenza assolutamente inutile perché nella relazione della Ripartizione lei ha detto che entro il 10 settembre è possibile approvare queste benedette aliquote TASI, quindi non è detto che dobbiamo approvarle quest'oggi, perciò lei sta consentendo che il Consiglio comunale venga espropriato di questa sua prerogativa fondamentale: mettere le tasse in capo ai cittadini. Anche nei suoi confronti, signor Presidente, mi dispiace, ma esprimo tutto il mio disappunto, per usare eufemismi.

Tutto questo, poi, viene raccontato e ogni volta viene edulcorato sotto la favola "pagare meno per pagare tutti". Non so se il signor Sindaco sa che da quando la sua parte politica governa questo paese – e sono ormai parecchi anni, mi pare, che il PD governa questo paese – l'Italia è diventata il primo paese al mondo per pressione fiscale, il primo paese al mondo! Non contenti di questo, cioè di questo bel primato al mondo (al mondo non c'è una nazione che ha la pressione fiscale sui cittadini come l'Italia, considerando che la pressione fiscale, signor Sindaco, lei probabilmente lo sa, viene considerata anche sulle attività illecite, da ultimo anche su attività come la prostituzione e il gioco d'azzardo, quindi diciamo che è anche fittizia la percentuale di pressione fiscale che noi abbiamo perché non è su dati reali), non contenti, il signor Sindaco e la sua maggioranza, di questo primato mondiale, oggi vogliono fare questo *blitz* per imporre la bellezza di 34 milioni di tasse ai cittadini baresi... Ho dimenticato, Presidente, perché mi possa regolare, quanto tempo ho; venti o dieci minuti?

PRESIDENTE: Dieci minuti per il primo intervento, cinque minuti per un eventuale secondo intervento.

CONSIGLIERE CARRIERI: Dicevo che non contenti di questi primati, il signor Sindaco e la sua maggioranza oggi impongono ai cittadini baresi altri 34 milioni di tasse, soldi, signor Sindaco, che i cittadini baresi, vorrei ricordarle, nella maggior parte dei casi si sono guadagnati e che invece di spendere per le loro cose devolvono all'amministrazione. Amministrazione che questi soldi non spende, ma sperpera letteralmente. Io e l'associazione che rappresento ho dovuto impugnare al TAR – anzi, io ho dovuto rinunciare per ovvi motivi di incompatibilità – delibere della precedente amministrazione che hanno regalato centinaia di milioni di euro, letteralmente dissipati, ad associazioni culturali per gli eventi più disparati: sagre del galletto, della sgaglioza e quant'altro. C'è un ricorso al TAR su questo e io spero che un giorno il TAR, dopo aver fatto pagare 650 euro di contributo unificato, discuta anche di quel ricorso e vediamo se al tempo quei soldi sono stati

sprecati o sono stati ben spesi, soldi che voi in qualche modo sottraete ai cittadini per continuare a sperperarli allegramente. Sicché io, consigliere Neviera, piuttosto che preoccuparmi su a chi far pagare le tasse... Ripeto, sono anni che il motto è "pagare meno per pagare tutti", una chiacchiera letteralmente perché la pressione fiscale in paese è soltanto e sempre cresciuta nonostante i cittadini abbiano pagato di più, quindi più pagavamo e più pagavamo. Altro che pagavamo tutti! Pagavamo soltanto di più e sempre di più. Quindi, al di là di questa solita chiacchiera che vi raccontano per farvi in qualche modo passare queste "supposte dorate" che vi mette il signor Sindaco... Mi scusi se in questo momento mi accaloro, ma sulle tasse non mi toccate! Toccatemi su tutto, ma non sulla possibilità di lasciare ai cittadini baresi le loro risorse per metterle invece in mano all'amministrazione che le sperpererà, letteralmente le sperpererà per i motivi che ho detto.

Non contenti di questo, oggi aggiungiamo una pressione fiscale già ai massimi livelli. Vorrei ricordare, signor Sindaco, che questa amministrazione, questo Comune tassa i proprietari di prima casa, che sono obbligati a pagare l'IMU e che non sono i 144 di cui racconta lei, all'1 per cento all'anno, il che significa che in vent'anni voi gli levate la casa, gli levate il 20 per cento della casa a queste persone, e oggi li aggravate di ulteriori tasse in misura relevantissima (ripeto, 34 milioni di euro) imponendo un aggravio del 3,3 per mille ai proprietari di prima casa senza giustificare in nessun modo il perché di questa vostra imposizione. E spiego il perché: perché voi raccontate ai cittadini baresi che questi soldi servono per, nell'ordine, pagare nella misura del 58 per cento più o meno, i servizi di pubblica sicurezza e di vigilanza, i servizi di gestione e manutenzione delle strade, di manutenzione del verde, della pubblica illuminazione, di protezione civile ed anagrafe. E nessuno di voi per un attimo... io spero di sentire un Consigliere di maggioranza per un attimo chiedere al Sindaco: "scusi, Sindaco, ma invece di mettere un euro di più, anche solo un euro di più, in qualche modo ci siamo chiesti perché noi dobbiamo pagare 6 milioni di euro per la pubblica illuminazione?" Io vorrei raccontarle che noi siamo candidati a *smart city* e in quest'Aula ci sono ancora le lampadine ad incandescenza! Noi sprechiamo 6 milioni di euro perché non riusciamo a mettere un pannello fotovoltaico, perché non riusciamo a mettere una lampada a risparmio energetico, perché ora stiamo mettendo i led ai semafori. E poi lei, non avendo neanche il buongusto di dire: "vediamo se riusciamo a risparmiare qualcosa", dice: "sapete che faccio? Convoco il Consiglio il 27, mettiamo un altro 3,3 per mille in capo ai cittadini, leviamo altri 30 milioni di euro e chi s'è visto, s'è visto". Questo secondo me è un modo di procedere assolutamente incredibile; si può capire dall'amministrazione, ma la cosa più incredibile è che i Consiglieri di maggioranza, persone che io in qualche modo conosco, che so che hanno una loro *forma mentis*, possano accettare un concetto del genere senza dire: "ma, signor Sindaco, vediamo un attimo, possiamo fare un euro di risparmio su queste spese", invece di dire come dice Neviera: "mettiamo un po' a quello e un po' a quell'altro". Non è questa la mia linea di giudizio, la mia linea di giudizio è: "vediamo, possiamo risparmiare delle spese invece di mettere altre tasse?" Questa è la mia linea. Nessuno di voi ha la voglia e la forza di dire al Sindaco: "scusi, signor Sindaco, ma possibile che ci vogliono 6 milioni di euro per il verde pubblico?!", quando, Consigliere Maugeri, c'è gente che fa la coda per avere l'affido per il verde pubblico e non glielo danno perché gli fanno soltanto una prescrizione dove sembra che ci vuole perfino l'esame del sangue per avere un affido...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Io le porterò...

PRESIDENTE: Consigliere, si avvii a conclusione.

CONSIGLIERE CARRIERI: Sì, grazie, Presidente. Scusi per lo sfornamento e soprattutto per lo sfogo. Io vi porterò tutte le associazioni, tutti i gruppi che intendono aiutare questa amministrazione, che intendono alleggerirla di alcuni costi e che ogni volta si trovano di fronte a un

muro perché soltanto per adottare un'area a verde... poi vi farò vedere il capitolato che cosa prevede, cose incredibili!

Ripeto e concludo chiedendo scusa al Presidente perché ho travalicato, forse, in alcuni momenti il tempo soprattutto e le linee anche del garbo istituzionale, ma sulle tasse io invito la maggioranza a fare rinsavire il Sindaco e a fargli capire che il 27 agosto di *blitz* sulle tasse non se ne fanno. Facciamo le persone serie, approfondiamo questi temi e poi vediamo se è il caso di mettere questi 30 milioni di euro in capo ai cittadini oppure se possiamo risparmiare qualcosa cosicché i cittadini se li spendono loro i loro soldi, non li danno a noi che li spendiamo non male, ma malissimo. Grazie.

PRESIDENTE: Prima di concedere la parola alla consigliera Digeronimo e solo per amore della verità, devo leggere un pezzo di una delle due note in questione nelle quali è sottolineata la motivazione d'urgenza. Lo faccio non tanto in favore dei colleghi e delle colleghe Consiglieri, che conoscono il contenuto di dette note, ma per dare anche alla città che ci segue la possibilità di valutare. Leggo testualmente uno dei capoversi di detta nota: *"tanto premesso, si evidenzia l'assoluta necessità che la proposta di deliberazione 2014/150/07 «Approvazione aliquote TASI 2014» sia iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale in tempi utili a consentire"* – ed è quello che il Presidente si è limitato a fare, poi è stato il Consiglio ad esprimersi sulla sussistenza dei motivi di urgenza – *"una volta approvata, l'inserimento della medesima entro il 10 settembre nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale. In assenza del rispetto di tale rigoroso termine il conseguente pagamento del tributo all'1 per mille a carico dei possessori proprietari e inquilini degli immobili siti nel Comune comporterebbe l'impossibilità di rispettare le previsioni di entrata pari a circa 20 milioni di euro e notevoli disagi alla cittadinanza e all'ufficio preposto"*. Non leggo il resto perché a voi è noto. Per quanto riguarda la parte di mia competenza, quindi, non potevo esimermi dall'iscrizione all'ordine del giorno.

Seconda questione. Non facciamo confusione e soprattutto non ingeneriamo i cittadini in confusione. Il Consiglio non deve approvarla entro il 10 settembre; entro il 10 settembre la delibera approvata, e quindi dopo che il verbale di questa seduta sarà stato dattiloscritto, la proposta di deliberazione sarà diventata atto formale che sarà stato firmato dal Segretario generale, dal Presidente e verrà pubblicato e solo in quel momento il dottor Ficarella potrà e dovrà trasmetterla al competente ufficio ministeriale affinché sia inserita nel portale. Quindi, per amore della verità, non può essere approvata il 9 perché occorrono dei tempi tecnici affinché questa discussione e l'eventuale approvazione della proposta si trasformino in atto amministrativo, questo atto venga pubblicato e, una volta pubblicato, trasmesso al Ministero. Questi tempi tecnici a chi ha già fatto il consigliere sono noti, a chi non lo ha fatto lo diciamo, non ho difficoltà a sottolinearlo, corrispondono all'incirca ad una decina di giorni. Per cui ove il Consiglio voglia con votazione assumere la responsabilità di non rispettare il 10 settembre, può tranquillamente farlo, ma far passare l'idea alla cittadinanza che tanto discuterne il 27 agosto, tanto discuterne il 9 settembre equivale, onestamente diciamo che non corrisponde al vero.

Prego, collega Digeronimo.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Grazie, Presidente. Per la verità forse si poteva fare un po' di più rispetto alla discussione, anche all'approfondimento e anche al tentativo di raggiungere un'approvazione di una delibera che avesse dei profili di maggiore equità sotto certi punti di vista per i cittadini. Io concordo con la valutazione del consigliere Neviera che in alcuni punti ha evidenziato questi profili di iniquità e probabilmente con lo sforzo di tutti si poteva anche fare di più, senza sottovalutare l'urgenza perché è evidente che c'è, ma si poteva fare di più cercando di utilizzare questi dodici giorni che ci separano dal 10. Se tutti avessimo preso l'impegno di lavorare alacremente per arrivare al 9 settembre con gli atti pronti da mandare al Ministero, io credo che non ci saremmo trovati in una situazione di impossibilità tale per cui non sarebbe potuta essere differita questa discussione di qualche giorno.

Mi dispiace che il Sindaco Decaro se ne sia andato, mi dispiace perché questa è la dimostrazione di quello che dicevo prima, cioè che bisognava discutere prima degli indirizzi programmatici rispetto alle successive delibere che si andavano ad approvare. Era assolutamente non solo logico e coerente, ma addirittura razionale sotto il punto di vista proprio di tutta una serie di osservazioni e di rilievi che poi si possono fare su queste delibere, perché, mi dispiace dirlo, il Sindaco – visto che io conosco anche gli indirizzi programmatici che sono stati depositati e che se avessimo discusso e avessimo approvato, sarebbero stati un ulteriore motivo per dire "no" a questa delibera adesso, in questo momento, ma io lo dico lo stesso perché li conosco e ci faccio un ragionamento – il Sindaco predica bene e razzola male. In questa delibera lui aumenta le aliquote al massimo (parlo della TASI), le porta al massimo, ovviamente deve procedere alle detrazioni perché ciò è previsto per legge, quindi è bene che questo i cittadini lo sappiamo, però mentre nelle linee programmatiche parla di *smart city*, parla, cioè, di tutta una serie di punti che porterebbero, tra l'altro, ad un risparmio di spesa, nell'individuazione dei costi dei servizi il Sindaco e la sua Giunta che propongono queste tariffe semplicemente prendono sostanzialmente i costi dell'amministrazione precedente, dell'anno precedente e li portano oggi in Consiglio dicendo: "questi sono i costi e questo deve essere il tributo". Allora non mi si può venire poi a dire nelle linee programmatiche che noi, per il risparmio di spesa, per avere una città intelligente, sostituiremo tutte le lampadine di Bari e quindi sulla pubblica illuminazione andremo a risparmiare tot migliaia di euro perché procederemo a questo, perché nella previsione delle tasse, tu, per la pubblica illuminazione, mi metti lo stesso costo che hai avuto nell'anno precedente, in un'amministrazione che, certo, non aveva ottemperato ad un percorso virtuoso come quello di cui questa amministrazione oggi si vuole fare carico.

Io posso andare avanti, Sindaco Decaro. Io quando la vedo "mi illumino di immenso", si siede perché è un piacere per me parlare con lei. Perché lei mi scrive che per i servizi di gestione e manutenzione del verde pubblico dobbiamo spendere 6 milioni e 431 mila euro (più o meno sono i costi dell'anno precedente) e poi mi inserisce nelle linee programmatiche come obiettivo di mandato quello di instaurare delle convenzioni di partenariato tra pubblico e privato che diminuiscono questi costi? Perché i cittadini di Bari non avrebbero dovuto avere da quest'anno la possibilità di pagare meno tasse per comportamenti virtuosi di questa amministrazione? E' vero, noi siamo stati in vacanza, non ci siamo letti le carte se non in questi giorni, ma voi siete stati qua a lavorare, voi Giunta, con ovviamente tutte le facilitazioni che ha una Giunta sia per la conoscenza degli atti, sia per il supporto tecnico ed amministrativo, e nel momento in cui avete depositato le linee programmatiche... che andavano, quindi, evidentemente discusse prima perché adesso, quando andrò a discutere le linee programmatiche, avrò già approvato... anzi, questo Consiglio, non io, avrà già approvato delle delibere che sono in totale contrasto con le linee programmatiche che poi verranno adottate. Questo evidenzia una schizofrenia di questa amministrazione che, come dicevo prima, Sindaco, predica bene e razzola male. Forse avreste dovuto porvi il problema di anticipare sin da questa delibera un risparmio di costi ai cittadini e quindi una diminuzione della pressione fiscale.

Ovviamente la sua maggioranza la voterà questa delibera. Io come opposizione non la voterò, non la voterò perché è iniqua, ma soprattutto perché è il primo atto della Giunta Decaro in contraddizione con le linee programmatiche che andremo ad approvare e sulle quali invece io sono fortemente e positivamente orientata perché sono linee programmatiche di una amministrazione intelligente prima ancora che di una città intelligente, mentre invece questa delibera che fa pagare ai cittadini tasse elevatissime – nascondendosi dentro un dito perché dichiara che il fatto che ci siano delle detrazioni determina queste aliquote – è una delibera che dimostra quanto poco lungimirante e intelligente sia stata non la Giunta o i singoli componenti, ma il lavoro di questa Giunta in questi mesi per arrivare alla redazione di questa delibera, motivo per il quale, forse, anche cercare la collaborazione con le minoranze, anche cercare di dare un segnale ai cittadini di attenzione ai loro problemi che non fosse solo un'attenzione sulla carta delle linee programmatiche... Linee programmatiche che, per inciso, non riportano un cronoprogramma, non riportano obiettivi di mandato che abbiano una specificità e una concretezza, quindi è evidente che quelle linee

programmatiche si andranno a configurare delibera dopo delibera attraverso gli atti di questo Consiglio e oggi noi approveremo, anzi, voi approverete perché io voterò ovviamente in maniera contraria, una delibera sulla TASI con delle aliquote e dei costi che vengono riportati per dei servizi che sono in palese contrasto con quanto voi intendete fare come amministrazione secondo quelle che sono le vostre linee programmatiche. Questo significa non avere attenzione alle difficoltà dei cittadini, oppure significa, Sindaco Decaro, che quelle linee programmatiche sono utopistiche, che quelle linee programmatiche sono acqua fresca messa sulla carta che non serviranno a niente. Io non sono di questa opinione perché sono convinta che i percorsi virtuosi, le amministrazioni virtuose possono esistere e si possano tagliare i costi in tutta una serie di voci per pervenire a quegli obiettivi di mandato che lei ha scritto là sopra. Avrebbe dovuto porsi questo problema immediatamente già redigendo questa delibera e arrivando quindi a sgravare i cittadini di una parte di pressione fiscale che non è più sopportabile. Le imprese e i commercianti abbassano le saracinesche e non è sufficiente la politica dell'immagine, dello slogan, della vicinanza a parole, ma è necessario abbassare le tasse. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Maiorano, prego.

CONSIGLIERE MAIORANO: Grazie, Presidente. Io non volevo intervenire perché ritenevo che fosse già superata la fase legata alla questione dell'urgenza, perché se poi vogliamo dirla tutta, caro collega Carrieri, potevamo anche riunirci il 10 agosto, il 12 agosto, il 20 agosto. Pare che questo non sia stato fatto per c'era chi doveva andare in vacanza eccetera, questo mi è parso di capire e di sapere, perché il sottoscritto – e quindi ecco perché parlo questa sera – più volte ha chiamato il Presidente del Consiglio per invitarlo a convocare il Consiglio comunale in tempi rapidi perché proprio il 5 agosto, quando ci siamo riuniti, ci sono stati diversi interventi che hanno criticato un po' quello che è stato l'andamento per arrivare alla proclamazione degli eletti, c'è stata una procedura lunghissima e quindi si è perso molto tempo. Io dirò di più: abbiamo perso quattro mesi e mezzo perché ricordo che l'ultimo Consiglio comunale dell'Amministrazione Emiliano si è riunito il 20 marzo, una cosa del genere, o comunque a fine marzo 2014...

(Intervento fuori microfono: "Entro la prima decade di aprile")

CONSIGLIERE MAIORANO: ...entro la prima decade di aprile, quindi praticamente quelle sedute erano deserte perché tutti erano impegnati per la campagna elettorale eccetera, perciò siamo in ritardo di cinque mesi. Quindi non è che possiamo attribuire la colpa e la responsabilità all'amministrazione Decaro, che da poco si è insediata e che io ringrazio. Siccome è stata più volte citata la questione delle linee programmatiche, le linee programmatiche non solo bisogna leggerle, ma poi bisogna anche studiarle e bisogna farci un approfondimento. Io chiedo scusa, non voglio insegnare il mestiere a nessuno, però le linee programmatiche non si verificano in un'unica seduta, si verificano in un programma almeno di un anno, perché le linee programmatiche non sono solo le tasse, che sicuramente non sono un argomento bello da discutere soprattutto oggi, 27 agosto; le linee programmatiche prevedono una serie di cose: il diritto allo studio, il diritto alla mobilità, il verde pubblico eccetera. Ci sono tanti aspetti su cui noi avremo modo di confrontarci. Quando si parla, ad esempio, di diritto allo studio nella città di Bari, dove abbiamo verificato che ci sono molti istituti scolastici che probabilmente non hanno le agibilità previste dalla legge, dobbiamo intervenire subito, non è che possiamo pensare alle linee programmatiche, quelle sono cose concrete che dobbiamo anticipare rispetto a quello che è il programma. Ma non voglio anticipare niente perché sicuramente sono argomenti che tratteremo durante la consiliatura e su cui avremo modo di confrontare le varie posizioni.

Cari colleghi, se c'è questa urgenza... e io ho votato consapevole di quello che ho fatto perché sapevo che bisognava sicuramente dare un voto questa sera per tutte le tasse che sono previste, anche se sicuramente non è bello per noi votare a favore per far pagare le tasse ai cittadini, però

dobbiamo avere la capacità di spiegare perché si è arrivati a questa situazione, perché sicuramente non sono aumentate le tasse rispetto agli anni precedenti, ma oggi, se vogliamo entrare nel merito rispetto a quelli che sono i costi, dobbiamo dare maggiori servizi, una qualità migliore di servizi ai nostri cittadini. Abbiamo perso quasi un'ora e mezzo di tempo per dire se era opportuno o meno rinviare l'argomento. L'argomento purtroppo va discusso oggi, il 10 settembre gli uffici devono essere già in grado di poter svolgere il proprio mandato perché devono avere la delibera già approvata per poter poi procedere con tutti gli atti amministrativi e quindi sono adempimenti che vanno fatti. Io mi sarei preoccupato il 5 di agosto di invitare il Presidente a convocare prima il Consiglio comunale, questo è, è la cosa più normale, o no? Se diciamo: "potevamo farlo prima eccetera", è chiaro che in quel caso ognuno doveva studiarsi le carte sapendo che le Commissioni consiliari non erano state costituite, sapendo che ci sono stati tutti questi rinvii. Il caso più eclatante è che addirittura abbiamo anche rinviato l'elezione del Vicepresidente, non siamo ancora arrivati a fare questo, quindi l'organismo non è ancora completo. E' chiaro che dopo quattro mesi e mezzo non è che possiamo prenderci la soddisfazione di rinviare ancora, no, non è possibile, questo è il ragionamento...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MAIORANO: Quando tu dici che devono pagare i cittadini – io lo dico al microfono – è bello fare l'opposizione e dire: "l'amministrazione fa pagare i cittadini", ma chiaramente le tasse bisogna pagarle, i servizi bisogna pagarli; tra poco partirà l'anno scolastico, partirà il trasporto alunni, la mensa scolastica e quant'altro, quindi dobbiamo verificare tutta una serie di questioni che riguardano i cittadini in base ai servizi che pagano perché è giusto che se si pagano i servizi, se si pagano le tasse, poi bisogna avere i servizi. Allora io mi limiterei oggi nel dire certe cose altrimenti sentiamo sempre gli stessi interventi, sempre le stesse cose, e invece mi concentrerei sul risolvere e sul dare delle risposte più concrete. Se c'è invece una controproposta rispetto a quella dell'amministrazione, ben venga, allora ci confrontiamo sulla controproposta, ma se la controproposta non c'è e dobbiamo parlare di rinvio eccetera, io vi rispondo che il Consiglio potevamo farlo venti giorni fa...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MAIORANO: Diamoci delle regole, altrimenti se ogni volta diciamo "l'amministrazione... il Sindaco... eccetera" perdiamo semplicemente tempo. Io vi invito per la prossima volta ad essere non dico più preparati perché i tempi sono stati quelli che sono stati, però almeno a proporre una controproposta all'Assemblea, al Consiglio comunale, almeno c'è un argomento serio da poter discutere, altrimenti qua parliamo solo di aria fritta e questo non è tanto bello, anche perché mi pare che siamo alla seconda seduta consiliare e quindi dovremmo dare delle risposte concrete ai cittadini che ci guardano. E' bello dire che le tasse le mette il centrosinistra, ma non è vero, le tasse non le mettiamo noi, anzi, noi stiamo cercando di ridurre le tasse e di aumentare i servizi e migliorare i servizi, migliorare i servizi soprattutto alle fasce più deboli, e quando parlo di diritto allo studio mi riferisco proprio alle fasce più deboli. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Neviera per il secondo intervento...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non è che prima si concludono i primi interventi... lei si è iscritto a parlare e avrà ovviamente facoltà di parlare... dopodiché, se il consigliere Neviera non ha urgenza...

CONSIGLIERE NEVIERA: Sarò proprio conciso. Come tutti sanno e chi mastica un po' di politica, ogni atto amministrativo o deliberativo che esce da un governo ha un suo indirizzo politico preciso e una sua scelta politica, consigliere Carrieri. Questa amministrazione ha fatto questa scelta. Il mio partito ha ritenuto opportuno, nell'ambito della delibera, individuare alcuni punti e dare delle soluzioni, non dire "no" a priori dicendo: "per noi non va bene, andiamo avanti". Noi abbiamo detto che secondo noi c'è la possibilità di intervenire raccogliendo 800 mila euro dalle benedette case affittate a canone concordato, perché chi affitta una casa a canone concordato – l'ho detto prima e lo ripeto per l'ennesima volta se qualcuno non lo avesse capito, consigliere Carrieri – si presuppone che ne abbia un'altra dove abita, quindi si presuppone che non abbia non dico problemi di liquidità, ma quantomeno abbia una posizione un po' più agiata rispetto a chi vive con la cinta stretta al collo, un pensionato, un disabile che ha poi il problema della badante o magari non ce l'ha perché prende poco di pensione. Quindi noi l'alternativa l'abbiamo data. Lei nel suo intervento, che rispetto perché è normale in un momento di colloquio fra minoranza e maggioranza in questa Assise, da quello che mi sembra di aver capito non ha dato un'alternativa su dove andare a togliere o a prendere per far pagare meno tasse o aggiungere tasse. Noi questa alternativa ce la siamo data, lei no; forse perché – ora faccio l'avvocato del diavolo – ha qualche amico che ha parecchi appartamenti in affitto o lei stesso ha parecchi appartamenti in affitto? Non lo so, io cerco solo di capire. Io spero che a questo punto il Sindaco accolga quantomeno la nostra osservazione almeno come raccomandazione, perché siamo sicuri che, vista la brevità e la gravità della situazione e l'urgenza... insomma, abbiamo delle urgenze a cui dobbiamo far fronte, siamo consapevoli di questo e confermiamo la nostra richiesta. In mancanza di accoglimento saremo costretti ad astenerci su questa delibera. Grazie.

(Intervento fuori microfono: "Chiedo la verifica del numero legale")

PRESIDENTE: E' stata chiesta la verifica del numero legale. Facciamo patire il *timer*, richiamiamo i colleghi in Aula. Per cortesia, Sindaco e Consiglieri che ovviamente desiderassero rientrare in Aula vi chiedo di invitarli a riprendere il proprio posto. Per cortesia, richiamate l'attenzione anche del Segretario generale. E' stata richiesta la verifica del numero legale, per cortesia, vi sono tre minuti di tempo a disposizione, eventuali Consiglieri che stazionassero in Sala Giunta o nelle sale adiacenti sono invitati a riprendere posto.

Avvocato Lupelli, la prego di procedere all'appello. Per chi non la conoscesse, l'avvocato Lupelli è il Vicesegretario generale del Comune, oltre che direttrice di una Ripartizione. Prego.

Il Presidente invita il Vicesegretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

<i>Sindaco</i>	DECARO Antonio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ALBENZIO Pietro	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ANACLERIO Alessandra	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	BRONZINI Marco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CAMPANELLI Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CARADONNA Michele	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CARRIERI Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CASCELLA Giuseppe	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CAVONE Michelangelo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	COLELLA Francesco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	D'AMORE Giorgio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DELLE FOGLIE Silvestro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DE ROBERTIS Ilaria	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DIGERONIMO Desirée	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI GIORGIO Giuseppe	PRESENTE

<i>Consigliere</i>	DI PAOLA Domenico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI RELLA Pasquale	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	FINOCCHIO Pasquale	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	GIANNUZZI Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	INTRONA Pierluigi	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LACARRA Marco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LACOPPOLA Vito	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LAFORGIA Renato	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MAIORANO Massimo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MANGANO Sabino	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MARIANI Antonio	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MAUGERI Maria	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MAURODINOIA Anna	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MELCHIORRE Filippo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MELINI Irma	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	NEVIERA Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	PICARO Michele	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	PISICCHIO Alfonsino	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	RANIERI Romeo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ROMITO Fabio Saverio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	SCIACOVELLI Nicola	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	SISTO Livio	ASSENTE

Consiglieri presenti: 24

PRESIDENTE: La verifica del numero legale è stata svolta e riconstatiamo l'esistenza del numero legale.

La parola al collega Bronzini che l'aveva chiesta e che credo confermi il suo desiderio di intervenire. Prego.

CONSIGLIERE BRONZINI: Certo, anzi, il desiderio è rafforzato, perché se non sappiamo contare fino a diciannove, figuriamoci se siamo in grado di valutare documenti leggermente più complessi in termini numerici...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: No, no, mi riferisco a noi; con il Sindaco siamo 19. Peraltro credo che il consigliere Carrieri sappia che chi chiede il numero legale deve rimanere in Aula. Io pensavo che ci fosse un limite sulle addizioni, invece c'è anche sulle sottrazioni evidentemente.

Torniamo a noi. Io credo che ci sia un equivoco di fondo. Mi dispiace che anche alcuni Consiglieri che hanno fatto degli interventi in precedenza si siano allontanati in questo momento. Ora noi abbiamo un problema, si potrebbe dire: "fare quadrare il cerchio, valutare quali sono i costi", ma ho sentito delle corbellerie. L'argomento è ampio e quindi mi concentro solo su alcuni richiami per non tediare l'Aula. Quando si è parlato degli impianti di illuminazione, del risparmio che si può ottenere facendo adeguamenti agli impianti di illuminazione e così via, ho sentito pronunciare anche "lampade al led", "lampade ad incandescenza", siamo entrati un po' su un tecnicismo che può diventare un terreno difficile, perché se qualcuno può immaginare di voler iniziare un intervento di questo tipo e quindi una programmazione di interventi di investimento per il miglioramento dell'efficienza energetica e quindi la riduzione dei costi, deve anche sapere che siamo, appunto,

come si diceva, al 27 di agosto e credo che sia difficile immaginare l'ottenimento di risultati o, per meglio dire, di ricadute entro il 31 dicembre visto che stiamo approvando le aliquote 2014.

Invece io credo che sarebbe stato molto più opportuno soffermarsi su altri aspetti, innanzitutto un dato molto, molto importante. Avete sentito dalla relazione del Sindaco che è stato in grado di stimare il numero di abitazioni che al Catasto ricadono in una determinata categoria o un'altra. Vogliamo esprimere un plauso sul fatto che questo è il risultato di un faticoso lavoro che negli anni scorsi è iniziato e che oggi sta portando degli ottimi risultati? Se oggi possiamo incrociare dei dati certi con la quadratura, cioè l'obiettivo da raggiungere, credo che siano questi dei risultati e degli strumenti eccezionali in mano a dei Consiglieri comunali, perché quando noi andiamo ad immaginare delle aliquote in una direzione o un'altra... perché, è evidente, non è un caso che le materie fiscali sono le uniche che non possono essere oggetto di referendum, cioè, di fatto, è bello dire: "io ridurrei da 3 a 1,5, da 4,6 a 2,3..."; no, i conti devono quadrare. La previsione di spesa che è stata stimata evidentemente dà una visione che può essere affetta da minima variazione simile a quella dell'anno precedente sostanzialmente, come costi di gestione; ebbene, lì dovremmo intervenire perché lì interviene la politica, non nel dire: "non paghiamo le tasse". Diciamo ai nostri cittadini: "noi siamo in grado di darvi tutto senza farvi pagare niente", ma poi bisogna capire come si fa e sicuramente, appunto, bisogna conoscere addizione e sottrazione.

Ritengo che sino a questo punto, quindi, non ci siano stati da parte delle minoranze dei suggerimenti strategici sul come variare le aliquote facendo rimanere inalterato però il conto totale, ed è per questo che immagino che in questo momento, con tutti gli strumenti che oggi abbiamo... e ringraziamo il lavoro che hanno fatto gli uffici, la Ripartizione Tributi. In questi anni questi risultati li abbiamo ottenuti anche perché la precedente amministrazione si è data per anni un obiettivo: quello di rincorrere l'evasione fiscale. Quanto abbiamo recuperato oggi potendo incrociare i dati e grazie agli strumenti e alle potenzialità informatiche, ma anche alla volontà politica, che deve sempre esserci dietro? Per cui io rigetto, respingo tutte le considerazioni che ancora una volta provengono dalle minoranze con uno stile puramente e unicamente demagogico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Prima di concedere la parola a questo punto al collega Carrieri, immagino per un richiamo al Regolamento o per altro, addebitare fraintendimenti prima che io dichiaro chiusa la discussione... devono eventualmente essere depositati emendamenti in forma scritta, l'importante è che sia chiaro. Prego, collega Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, chiedo scusa, intervengo solo per fatto personale, perché siccome sono stato, tra virgolette, tacciato di non saper contare fino a diciannove, volevo raccontare ai cittadini che abbiamo richiesto il numero legale e lo chiederemo ancora perché evidentemente stiamo utilizzando gli unici modi e strumenti che la maggioranza ci concede per evitare che domani mattina 30 milioni di euro vengano sottratti dalle tasche dei cittadini. Quindi non è che non sappiamo contare, sappiamo contare molto bene. Grazie.

PRESIDENTE: Si sono iscritti a parlare nell'ordine: Romito, Ranieri, Maugeri. Prego, Romito. Aggiungiamo anche Melchiorre, che evidentemente mi era sfuggito.

CONSIGLIERE ROMITO: Presidente, grazie per la parola. Intanto rassicuro il consigliere Maiorano: siamo all'ottava ora e mezza di Consiglio e non parleremo di aria fritta. Capisco che lei prima si possa essere risentito sul fatto che noi stiamo qui a discutere della manovra tributaria perché non abbiamo avuto modo di discuterne in Commissione, ma, sa, il Consiglio comunale probabilmente esiste anche per questo. Io sono nuovo, consigliere Maiorano, è la mia prima esperienza in Consiglio comunale, ma così mi è parso di capire da quel poco che sapevo di questa Assise.

Fatta questa premessa che le dovevo, prendo atto di una considerazione anche alla luce di quanto detto dal capogruppo Bronzini: questa città, oltre ai dieci anni che già ha atteso per diventare una

smart city, avrà bisogno di ulteriori quattro anni più evidentemente il programma che il Sindaco Decaro ha stilato e che io ho letto, perché, vede, consigliere Bronzini, è proprio in quel programma che noi abbiamo letto tutte queste avveniristiche possibilità per questa città che lei citava, come la sostituzione degli impianti di illuminazione semaforici eccetera, ed è giusto quando lei dice che entro il 2014 non riusciremo a farle quelle cose, quindi attenderemo un ulteriore anno, non saranno più i dieci che abbiamo atteso con l'Amministrazione Emiliano, ce ne vorranno altri quattro.

Un altro appunto. Consigliere Maugeri, lei prima sorrideva quando il mio collega Carrieri parlava delle lungaggini che servono per adottare il verde pubblico. Io le porto un esempio. Io vengo da una circoscrizione, Picone-Poggiofranco, all'interno della quale l'altro ieri o ieri l'assessore Tomasicchio ha inaugurato un parco, un'area per cani, una delle prime nella nostra città. Bene, consigliera Maugeri, noi per inaugurare quell'area ci abbiamo messo quasi un anno. Avevamo il privato che la finanziava, avevamo l'area a disposizione e per adottare un regolamento, che è stato successivamente adottato in pochissimo tempo, noi abbiamo dovuto aspettare quasi un anno. A mio modestissimo parere, dopodiché lei può assolutamente dissentire, un anno non è propriamente un termine congruo né un termine rapido per adottare un'area, quindi occorre snellire quelle procedure che consentiranno, sì, all'amministrazione di risparmiare, perché su questo siamo d'accordo, e di non spendere più 6,5 milioni per la manutenzione del verde pubblico.

Sindaco Decaro, io ho ascoltato con attenzione la sua argomentazione rispetto all'intera manovra tributaria, però devo farle un appunto. Vede, Sindaco, io non ho ascoltato alcuna parola rispetto a potenziali, possibili od eventuali elementi deflattivi della pressione tributaria, ad esempio, a favore di giovani imprenditori che vogliano con coraggio, con passione e con tenacia provare a lottare contro la crisi che in questi giorni e in questi anni sta imperversando nei nostri territori, che vogliono provare a mettersi davvero con olio di gomito pancia a terra per cercare di aprire una nuova attività imprenditoriale, che può essere una bottega, può essere una piccola azienda di artigianato, può essere una qualsiasi cosa. Signor Sindaco, io non ho ascoltato da lei alcuna parola rispetto ad eventuali strumenti deflattivi rivolti alle giovani generazioni, che purtroppo rimangono e restano ancora una volta inascoltate anche da questa amministrazione comunale. Le anticipo una proposta emendativa che sottoscriveremo proprio per dare delle possibilità a giovani imprenditori che abbiano e vogliano trovare il coraggio di aprire delle nuove attività commerciali nell'anno futuro. Mi auguro di trovare da parte dell'amministrazione comunale se non degli sgravi clamorosi, perlomeno una mano, una parola, una sponda che possa far loro capire che l'amministrazione comunale, e quindi le istituzioni che noi qui dentro rappresentiamo, non sono loro nemiche ma sono loro alleate, perché al di là della manovra tributaria, al di là delle aliquote, al di là delle percentuali, signor Sindaco, il messaggio che deve passare da quest'Aula è che le istituzioni, il Comune di Bari e questo Consiglio comunale sono a fianco dei cittadini, a fianco dei giovani cittadini e di quei cittadini che con coraggio, dedizione e determinazione vorranno mettere a disposizione il proprio tempo, le proprie energie e la propria vita per cercare di risollevare anche in piccola parte le sorti di questo paese. Cominciamo da questo Consiglio comunale, signor Sindaco, cominciamo dalla Città di Bari.

PRESIDENTE: Grazie. Ranieri, prego.

CONSIGLIERE RANIERI: Grazie, Presidente. Il collega Maiorano parlava di melina istituzionale, qui ci dicono che vogliamo fare della melina per non approvare gli atti. Noi invece vogliamo andare incontro ai cittadini. Il collega Bronzini dice che la politica deve intervenire. E allora ci volete far intervenire? Noi vogliamo essere partecipi nelle decisioni sulle tasse da imporre in questa città, ma vorremmo essere partecipi insieme alla maggioranza e tutto ciò non può che avvenire nella sede istituzionale che si chiama Commissione Bilancio. Noi non abbiamo fatto altro che chiedere un piccolo, breve rinvio di due, tre, quattro giorni e di discutere questa delibera nella seduta del 2 settembre per far sì che in una Commissione si possano prendere decisioni che non vadano in seguito a squilibrare quello che sarà il futuro bilancio di questa città. Dire oggi

"presentiamo qualche emendamento" significa solo prenderci in giro e prendere in giro i cittadini che ci stanno ascoltando. Siccome siamo stanchi di prenderci in giro e io vorrei anche approvare delle proposte serie... come quella fatta dal collega Neviera perché è una proposta che va approvata, ma come si fa ad approvarla sotto forma di raccomandazione? Lì c'è uno squilibrio di bilancio. Queste proposte non si possono che approvare se non nella seduta di Commissione competente, la Commissione Bilancio, allora rinviare di tre o quattro giorni, alla seduta del 2 settembre, l'approvazione di questa delibera cosa costa? Noi vogliamo intervenire, la politica, l'opposizione vuole intervenire a migliorare determinate scelte, se possono essere migliorate. Qui qualcuno ha preso solo l'ardire di diminuire le tasse in favore della cultura, e chi vi dice che non vi siano altre attività che in questo momento soccombono e che hanno bisogno di aiuto? Ma questo potremmo farlo in una seduta competente e non dirlo a voce o presentando un emendamento che di certo non potrà trovare nessun accoglimento. Quindi dire oggi "presentiamo emendamenti" significa soltanto dire "cittadini di Bari, vogliamo prendervi in giro". La volontà di slittare di due o tre giorni l'approvazione di questa delibera è solo per motivi connessi ad un equo pagamento delle tasse e alla ricerca e alla verifica di ulteriori categorie che necessitano di detrazioni, il tutto cercando di non far gravare il peso sull'equilibrio di bilancio dell'amministrazione. Io ritengo che la quota cento non può essere di certo variata perché se si tira da una parte la coperta, dall'altra bisogna pure colmarla, magari anche colmandola diminuendo qualche spesa, ma qualche intervento di certo si può fare. Noi sappiamo già cosa vogliamo fare, ma non possiamo presentarlo sotto forma di emendamento altrimenti continuiamo a volerci prendere in giro. Se poi voi desiderate prendere in giro i cittadini, ditelo perché io a questo gioco non ci sto.

PRESIDENTE: Prego, Maugeri.

CONSIGLIERE MAUGERI: Presidente, grazie. Comincio proprio dal consigliere Ranieri. Noi i cittadini evidentemente come centrosinistra non li prendiamo in giro perché questo è il nostro terzo mandato. Evidentemente i cittadini o sono una massa di imbecilli... cosa che io non credo perché evidentemente la gestione anche del bilancio, anche delle tasse, di questa amministrazione di centrosinistra è stata approvata. Questa volta, mai come questa volta, i cittadini si sono trovati davanti una pluralità di offerte anche di candidati Sindaci di tipo diverso; evidentemente se hanno confermato la fiducia al centrosinistra una ragione ci sarà e probabilmente serve più chiedersi come mai invece non hanno avuto fiducia voi. Ma questa è una premessa di tipo politico perché purtroppo molte delle cose che sono venute fuori non le ho trovate tecniche ma vagamente politiche. Questa delibera è pubblicata agli atti dal 16 luglio, ho chiesto conferma agli uffici...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MAUGERI: Questo lo chiediamo; per quello che so io, la delibera era... e tutte le volte che anche in passato ho avuto difficoltà ad accedere all'Albo pretorio, sono andata direttamente a rompere le scatole negli uffici e alla fine la carta in mano, che fossi dell'opposizione o che fossi della maggioranza, sono riuscita ad averla.

Mi è sembrato che questa sera sia venuta fuori un'idea strana: che si possa discutere di questi argomenti solo ed esclusivamente se ho avuto la possibilità di discuterne in Commissione Bilancio. Anche questa è un'idea che sento per la prima volta. Per carità, che si passi dalla Commissione e dalle Commissioni in generale la trovo una cosa sana e giusta qualora le Commissioni siano già insediate, ma in questo Consiglio comunale ci sono tantissimi Consiglieri comunali di opposizione e di maggioranza che non sono nella Commissione Bilancio ma che ugualmente riterranno di dover dire la loro su questa e su mille altre delibere, quindi non è dirimente che questa delibera... per carità, ripeto, avessimo avuto il tempo, avessimo avuto situazioni diverse, sarebbe stato meglio, ma non è dirimente questo aspetto. E' dirimente invece che ciascun Consigliere comunale, di centrodestra, di maggioranza, di opposizione, abbia il desiderio e si attivi per arrivare al Consiglio

comunale di oggi, a quello di ieri e a quello di domani preparato se ne ha la possibilità. Se poi voi ci dimostrate che non avete avuto la possibilità... ma mi sembra strano perché io l'ho avuta e non credo di aver avuto un trattamento diverso.

Mi pare che un'altra cosa che si è dimenticata stasera nella discussione è questa: secondo voi al Sindaco Decaro, ma anche a me che facevo parte della precedente amministrazione, iniziare il mandato con questa delibera è una cosa che ci allarga il cuore, è una cosa che volevamo perché noi effettivamente quello che vogliamo è punire i nostri cittadini? Chi pensa questo è un imbecille. Noi questa proposta non l'avremmo fatta volentieri! C'è un piccolo particolare però: agli enti locali da poco sono stati sottratti dei denari, degli euro che evidentemente ieri c'erano nel nostro bilancio e oggi non ci sono più. Quale entità è stata sottratta al Comune di Bari? Mi pare di capire che si tratti di una cifra che è intorno ai 32 milioni di euro, che c'erano nel nostro bilancio, per questo abbiamo potuto, negli anni precedenti, essere uno dei Comuni d'Italia con le aliquote più basse, per questo abbiamo ricevuto il premio sulla solidità e trasparenza di bilancio, perché c'erano questi soldi. Ora non ci sono più. Perché non ci sono più? Perché evidentemente lo Stato ha deciso di sottrarre queste risorse perché si è inventato, e lo dico pur essendo di centrosinistra, una grandissima azione politica, e cioè accontentare un condannato, che però ancora tiene le fila di questo paese, e quindi procedere all'abolizione dell'IMU. Questo è quello di cui stiamo parlando oggi, questi sono i soldi che evidentemente non arrivano più agli enti locali per questa e per altre decisioni, alle quali ha concorso anche il mio partito perché il mio partito è al Governo nazionale con alcuni partiti del centrodestra.

Noi avremmo potuto in questo caso, avendo meno denaro da ridistribuire su servizi e su costi, avremmo potuto dire: "va bene, non abbiamo i soldi, punto; tassiamo perché se non siamo in grado di offrire nemmeno il minimo dei servizi che dobbiamo offrire ai nostri cittadini"; vorrei che voi aveste chiaro questo, ma ce lo avete sicuramente chiaro, cioè che gli enti locali in questo momento, non Bari di centrosinistra, ma gli enti locali, in questo sono tutti in una condizione molto difficile. E invece proprio in relazione a quell'articolo 53 che è stato citato, cioè quello sulla redistribuzione (mi pare che sia stato citato dal Movimento 5 Stelle) e sulla capacità contributiva, abbiamo redistribuito ancora una volta, siamo andati a guardare nel merito e abbiamo detto che c'è la possibilità che non tutti paghino – quindi la logica delle esenzioni è una logica, io credo, intelligente, perché se non anche lì c'è il solito populismo – e abbiamo consentito a 10.000 contribuenti di non pagare nulla e a 15.000 abbiamo consentito una detrazione di 100 euro, che in un momento come questo, per chi vive in difficoltà, certamente non sono una sciocchezza.

Io questo mi sento di dire: sarebbe stato auspicabile non dover ricorrere probabilmente a questa operazione, in una condizione diversa, però, per gli enti locali. E un'altra cosa a cui invito tutti: non possiamo parlare delle manovre di bilancio in maniera semplicistica, perché al cittadino fino ad un certo punto (e l'ha dimostrato con il voto) gliene frega di uno che dice: "volete mettere le tasse, siete contro i cittadini!"; sì, magari sul momento i cittadini dicono: "questo è bravo, questo sta dicendo le cose che penso anch'io... disgraziata la politica! disgraziati i politici!", poi magari i cittadini riflettono, come hanno fatto anche l'ultima volta, e decidono per il buonsenso.

Quello che vi invito a fare per il futuro, e sicuramente noi proveremo a farlo su cose diverse, quando avremo tempi diversi, è provare a collaborare...

(Intervento fuori microfono del consigliere Ranieri)

CONSIGLIERE MAUGERI: Consigliere Ranieri, noi ci abbiamo provato, la memoria è corta, noi ci abbiamo provato; il Sindaco Emiliano, con mio dissenso perché io tutta questa disponibilità non l'avrei data, ha convocato più volte riunioni con il centrodestra, a cui il centrodestra, però, tranne rarissime eccezioni, non si è mai presentato...

(Intervento fuori microfono del consigliere Ranieri: "Io ricordo solo cinque anni di dittatura, solo questo ricordo!")

PRESIDENTE: Consiglieri, va bene la concitazione delle prime sedute, però intanto non interrompiamo, ma soprattutto moderiamo i termini, cerchiamo di mantenere il *bon-ton* che il prestigio dell'Aula che ci ospita ci impone. Grazie.

CONSIGLIERE MAUGERI: Il *bon-ton* per me è sempre un bel problema, però ci provo. Quello che voglio dire, consigliere Ranieri... poi ognuno è libero di pensarla come vuole, se tu l'hai vissuta come una dittatura mi dispiace; io quello che mi ricordo, e ne posso dare testimonianza, è che invece più volte il Sindaco Emiliano ha chiamato la minoranza a partecipare, soprattutto sui temi più importanti, e non abbiamo avuto nessuna risposta. Poi è bello venire qui e dire: "non abbiamo potuto partecipare". Ora per il futuro io mi aspetto, certo, più collaborazione, più disponibilità, mi aspetto che sui temi importanti la Giunta ascolti la sua maggioranza innanzitutto e poi si sicuramente anche le minoranze. L'importante è che non si faccia, questo lo dico anche a me stessa... io credo che finalmente i cittadini piano piano abbiano capito che il populismo non serve a nulla ed è veramente più difficile che nel passato perché nel passato a Destra e a Sinistra questo strumento è stato utilizzato; io credo che anche i nostri cittadini, locali e nazionali, siano cresciuti, siano maturi, quindi incantatori di serpenti, grazie a Dio, non ne vogliono più.

PRESIDENTE: Grazie. Ora c'è Melchiorre, poi sono iscritti nell'ordine: Digeronimo, Picaro e Lacarra.

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Presidente, io non posso non sottolineare come il consigliere Bronzini e la consigliera Maugeri, probabilmente nell'enfasi, hanno detto delle cose del tipo che non sappiamo fare la somma, le sottrazioni e quant'altro. Sono convinto che sono frutto dell'enfasi e non della ragione e non voglio ricordare a tutti la storia se è nata prima la gallina o è nato prima l'uovo a proposito dei due mesi che noi abbiamo dovuto attendere per effetto di un lavoro che è stato fatto e per effetto di quello che ho detto nella prima seduta quando ho detto che probabilmente noi abbiamo impiegato sessanta giorni, mentre il Comune di Firenze ne ha impiegati dieci, perché gli scrutatori non erano stati – come noi avevamo proposto ripetutamente di fare, il consigliere Introna lo ricorderà, faceva parte della Commissione – preparati e perché i presidenti dei seggi non erano stati formati. Quindi questo ritardo non dipende se non da chi avrebbe dovuto prendere dei provvedimenti per evitare errori, se errori ci sono stati, nella redazione dei verbali e tutto quel tempo che è stato impiegato. Perciò noi abbiamo subito l'errato funzionamento della macchina elettorale, questo è, e abbiamo iniziato due mesi più tardi per questo. Non ce lo dimentichiamo e non attribuiamo la cosa a qualcuno che doveva andare in vacanza eccetera. Io non sono andato in vacanza, ero disponibile l'11, il 12, il 13, il 14, il 15 di agosto, però non faccio il pierino, non lo dico, anzi, lo dico, c'era la disponibilità da parte delle minoranze, o almeno di una parte importante delle minoranze, a voler lavorare.

Non ci nascondiamo dietro a un dito: al di là di quelle che devono essere le posizioni che maggioranza e opposizione devono tenere nel teatro della politica, se noi oggi presentassimo, come presenteremo, un emendamento per poter cambiare le aliquote o per poter chiedere al Sindaco qual è l'anima di questo provvedimento... Perché il Sindaco, da buon ingegnere, ha dato delle risposte di carattere tecnico, ma noi qui siamo in un'Aula dove deve prevalere il primato della politica e dove si deve intendere qual è l'obiettivo che il Sindaco intende raggiungere e sulla base del quale poi fissare una pressione tributaria perequata, la più perequata possibile per fare in modo che tutti paghino meno possibile lavorando sulla lotta all'evasione. Allora non ci prendiamo in giro rispetto al fatto che se noi oggi, ritorno a dire, presenteremo un emendamento, sicuramente – e lo verificheremo fra qualche momento – quell'emendamento verrà ritenuto inammissibile, non sarà bocciato, ma sarà ritenuto inammissibile. E' facile capirlo, come diceva giustamente Pierluigi Introna, perché se oggi non siamo in grado, diversamente da quello che ha potuto fare l'amministrazione con il Sindaco, con il dottor Ficarella, di quantificare quale importo va sottratto al bilancio a fronte di un

abbassamento dello 0,1 di un'aliquota, ovviamente il Segretario generale non potrà mai ammettere un emendamento, tanto meno il direttore della Ripartizione Tributi. Ecco perché noi chiedevamo due o tre giorni, un giorno per arrivare al 10 di settembre, perché due o tre giorni probabilmente sarebbero serviti a far prevalere il primato della politica in quest'Aula. Se dobbiamo approvare dei provvedimenti solo perché ci vengono portati e noi dobbiamo, nel teatrino della politica, dire: "no, al Comune di Roma si paga di meno, al Comune di Milano si paga di meno... le esenzioni sono previste dalla legge..."; superata una certa soglia, sono previste dalla legge; come mai al Comune di Torino, al Comune di Firenze si paga di meno? C'è qualche cosa che non va.

Così come c'è qualche cosa che non va rispetto alle cose che ho letto durante questo periodo estivo a proposito di quello che il Sindaco diceva. Vi è una morosità, ad esempio, nel trasporto scolastico, vi è una morosità, ad esempio, nel pagamento delle quote per le mense. Questo da chi dipende? Non certo dall'opposizione ma dall'amministrazione precedente che evidentemente non ha saputo effettuare dei controlli tali per evitare che questo succeda. Noi in passato, e lo rifaremo anche questa volta, proponemmo, ad esempio, il Pedibus, che è un sistema che funziona benissimo a Trieste, a Roma, in qualche quartiere del Comune di Napoli, per abbassare la soglia del pagamento del trasporto scolastico e che migliorerebbe la socializzazione tra le famiglie, migliorerebbe la possibilità per i giovani di potersi orientare nelle strade della città e darebbe una serie di benefici oltre che sociali, anche di carattere economico. Questa è una delle tante cose, consiglieri Maugeri e Bronzini, che avremmo voluto proporre in termini concreti. Però io guardo al futuro: se fra due minuti noi presenteremo l'emendamento, sono convinto che il Segretario generale dirà che è inammissibile. Quindi che cosa sta succedendo oggi in quest'Aula? Che il primato della politica, ritorno a dire per la terza volta, non c'è. Mentre il Sindaco e la sua Giunta hanno avuto la possibilità (decimata per la verità; questa mattina gli Assessori erano molti di più, adesso sono molti di meno, nonostante noi garantiamo i numeri) di avere l'apporto dei dirigenti... Mi chiedo: se Romito, giovane consigliere alla prima esperienza nel Comune di Bari, fosse andato dal direttore di Ragioneria ieri o avanti ieri o tre giorni fa a chiedere: "se io volessi abbassare l'aliquota TASI dello 0,1 eccetera", secondo voi il direttore di Ragioneria avrebbe dato la possibilità al consigliere Romito di poter avere un dato e quindi di poter esprimere un parere? Ragazzi, non ci prendiamo in giro! Questo è quello che noi lamentiamo. Noi vogliamo collaborare perché il bene comune interessa tanto a noi, però non possiamo che registrare che l'aliquota TASI è più alta di tutte le città che citavamo, di Roma, di Firenze, di Torino eccetera, e che noi come opposizione non abbiamo potuto fare nulla, nonostante lo volessimo, per poter rendere più perequata questa manovra tributaria. Lungi da noi dire che voi siete il partito delle tasse, però noi avremmo voluto sicuramente contribuire a rendere più perequata a favore dei giovani imprenditori questa manovra – e il consigliere Romito proporrà un emendamento – a supporto alla genitorialità, a favore degli anziani, ma non attraverso quell'esenzione minima alla quale faceva riferimento il Sindaco, ma attraverso un'azione più mirata perché anche noi abbiamo delle idee e anche noi non vogliamo vessare di tributi la nostra città. Lo dico sommessamente, costruttivamente, però il dato è che oggi voi siete chiamati ad approvare un provvedimento che probabilmente non avete approfondito, anzi sicuramente non avete approfondito con l'opposizione nelle Commissioni e probabilmente due giorni, tre giorni avrebbero levato a noi l'alibi di poter dire che voi state alzando l'imposta al massimo di ciò che è consentito dalla legge. Questo è il dato e lo dico, ripeto, senza gridare, senza arrabbiarmi, perché sono convinto che arriverà forte e chiaro ai cittadini baresi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Prego, consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Chiedo la verifica del numero legale, grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Parta il timer.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Maiorano)

PRESIDENTE: Collega Maiorano, io mi sto limitando ad applicare le regole in una posizione di terziera e di imparzialità che, come chi mi conosce sa, contraddistingue lo svolgimento delle mie funzioni. Naturalmente ciascuno si assumerà le proprie responsabilità politiche. Quello cui sto assistendo non mi sembra il modo migliore per instaurare un dialogo tra maggioranza e minoranze, ma tant'è. Io continuerò comunque ad esercitare le mie funzioni con assoluto garbo.

Ovviamente mi auguro che poi tutti i Consiglieri, compresi quelli di maggioranza, vogliano attendere a conclusione della seduta; la collega Melini ci ha fatto una cortese richiesta che personalmente vorrei che fosse accontentata. Mi auguro che i Consiglieri poi non scappino via per tutta questa perdita di tempo con *escamotage* regolamentari. Io mi appello anche alla collega Melini. Se dobbiamo poi dedicare parte del tempo al ricordo necessario e dovuto del compianto Sindaco Dalfino, non vorrei che gli animi arrivassero tanto esasperati da non consentirci più in quell'occasione di avere il numero legale.

Colleghi, in Aula. Prego, dottor D'Amelio, proceda all'appello per la verifica del numero legale.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

<i>Sindaco</i>	DECARO Antonio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ALBENZIO Pietro	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ANACLERIO Alessandra	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	BRONZINI Marco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CAMPANELLI Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CARADONNA Michele	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CARRIERI Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CASCELLA Giuseppe	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CAVONE Michelangelo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	COLELLA Francesco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	D'AMORE Giorgio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DELLE FOGLIE Silvestro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DE ROBERTIS Ilaria	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DIGERONIMO Desirée	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DI GIORGIO Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DI PAOLA Domenico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI RELLA Pasquale	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	FINOCCHIO Pasquale	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GIANNUZZI Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	INTRONA Pierluigi	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LACARRA Marco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LACOPPOLA Vito	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LAFORGIA Renato	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MAIORANO Massimo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MANGANO Sabino	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MARIANI Antonio	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MAUGERI Maria	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MAURODINOIA Anna	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MELCHIORRE Filippo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MELINI Irma	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	NEVIERA Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	PICARO Michele	PRESENTE

<i>Consigliere</i>	PISICCHIO Alfonsino	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	RANIERI Romeo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ROMITO Fabio Saverio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	SCIACOVELLI Nicola	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	SISTO Livio	PRESENTE

Consiglieri presenti: 30

PRESIDENTE: I presenti sono 30, Sindaco compreso, quindi il numero legale, come peraltro era evidente, è confermato. Prego, collega Digeronimo.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Grazie, Presidente. Io non so cosa sia più demagogico in quest'Aula, se fare discorsi da parte di alcuni esponenti, anche del centrodestra, che poi sotto certi profili io non condivido perché è evidente che qua c'erano ragioni di urgenza, anche se prima ho detto che sicuramente si poteva tentare di fare un po' di più, magari prendendo un impegno, oppure sentire dalla bocca di un Consigliere del PD che grazie ad un condannato noi paghiamo le tasse (immagino si riferisse a Berlusconi) quando lo stesso Partito Democratico con questo condannato ci fa le riforme costituzionali...

(Intervento fuori microfono della consigliera Maugeri)

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Consigliera Maugeri, mi domando se posso intervenire senza perdere il filo oppure no. Io sono altrettanto passionale e passionaria di lei, lo imparerà nel corso di questi cinque anni. Siccome lei nel suo intervento ha parlato di incantatori di serpenti, di populismo, di demagogia e soprattutto di imbecilli – nei quali non so se ero inserita anch'io, non so a chi si riferisse, ma non mi interessa neanche saperlo – allora mi corre l'obbligo di fare un intervento, perché i cittadini ci seguono attraverso il pubblico che è presente e anche attraverso la televisione, per rimarcare il fatto che demagogico e populista è dire in quest'Aula che noi stiamo pagando le tasse perché un condannato ha fatto levare l'IMU, quando il Partito Democratico con quel condannato ci fa le riforme costituzionali...

(Intervento fuori microfono della consigliera Maugeri)

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Io non lo dico perché condivido questo, io lo dico solamente perché io dal punto di vista politico considero invece molto importante riformare questo paese con tutte le forze che sono disponibili a farlo e non posso non valutare il fatto che 6 milioni di italiani, che immaginino lei definirebbe imbecilli, votano ancora Forza Italia. Quello che invece intendo rimarcare qua è il fatto che si utilizzino argomenti per dire a noi che siamo demagogici facendo a propria volta demagogia della più spicciola. Quando si parla delle elezioni, dei candidati Sindaco di cui ce ne era una grande offerta e quant'altro, bisognerebbe avere anche il buongusto di dire – premesso che è evidente che i baresi hanno scelto il Sindaco Decaro perché è evidente, è nei fatti – che queste elezioni sono state caratterizzate (questo lo dico perché i cittadini lo devono sapere) da tutta una serie di situazioni, non da ultimo le diecimila schede annullate grazie all'impreparazione degli scrutatori che evidentemente qualcuno ha messo lì, motivo per il quale si sono persi due mesi. Perciò, probabilmente, se si fosse operato meglio e prima, i due mesi non sarebbero stati persi, perché sono stati denunciati dal Presidente della Commissione elettorale alla Corte d'Appello 105 presidenti di seggio. Le vogliamo dire queste cose ai cittadini o ce le dobbiamo tenere per noi perché noi leggiamo gli atti e i cittadini non lo fanno? Sono stati denunciati per incapacità, irregolarità manifeste e quant'altro.

Allora dire che i baresi, nella loro lungimiranza... (tra l'altro andando a votare al secondo turno in una percentuale che non è che fosse schiacciante), è una forma di mancanza di rispetto di chi in

ogni caso in questo Consiglio è eletto in minoranza, in una situazione di minoranza, e sta cercando di contribuire costruttivamente a rendere un servizio per i servizi. Perciò rispedisco al mittente le accuse di demagogia, le accuse di populismo, le accuse di incantatori di serpenti, non formulate a me, ma formulate in generale alle forze di minoranza presenti in quest'Aula, sul presupposto che uno sforzino in più poteva essere fatto, consigliere Bronzini, per fare in modo che già da quest'anno quella che vuole caratterizzarsi come un'amministrazione in discontinuità rispetto alla precedente – perché mi pare che sia così – potesse già dimostrarlo con questa prima delibera, cosa che evidentemente non è stata fatta. Non so perché non si sia riusciti a farlo, perché poi, quando si leggono le voci di questa delibera, probabilmente qualcosa si poteva fare tenuto conto che tutti sanno in questo Consiglio comunale e lo sanno anche tutti i cittadini, che lo Stato non manda più soldi agli enti locali e quindi chiaramente questi soldi da qualche parte devono essere reperiti, ma qua il problema non era di reperire questi soldi e basta, il problema era anche cercare, con un'amministrazione virtuosa, con dei comportamenti virtuosi, di diminuire questi costi in modo tale da riuscire a tassare meno i cittadini. Io mi trovo in una posizione di totale indipendenza e autonomia, ma penso che da parte della maggioranza, una maggiore sensibilità, un maggiore rispetto per quelle che sono istanze legittime da parte dell'opposizione... magari non verranno accolte dalla maggioranza, ma sono legittime. Nel discorso della consigliera Maugeri c'è una contraddizione in termini: da una parte si dice che questo Consiglio può discutere tutto, dall'altra parte si dice che le manovre di bilancio non si possono discutere in maniera semplicistica. Anche questa è una contraddizione in termini.

Io penso che con il buonsenso e con il rispetto, mantenendo una distinzione di ruoli e facendo la maggioranza la maggioranza e le minoranze le minoranze, senza attacchi demagogici e senza insulti tacciando di imbecilli persone che probabilmente cercano solo di contribuire a fare meglio, si possa pacatamente e in maniera rispettosa magari non aderire a quelle che sono le richieste della minoranza, ma cercare di capire le motivazioni che portano Consiglieri della minoranza a fare determinate proposte o ad utilizzare determinati argomenti, sul presupposto che è evidente che qualsiasi emendamento verrà proposto oggi, verrà dichiarato, e giustamente a mio avviso, inammissibile, quindi è semplicemente un atto politico quello di depositare l'emendamento, un emendamento che ho firmato anch'io, per dimostrare cosa si sarebbe potuto proporre in altre circostanze e probabilmente si sarebbe potuto approvare tutti quanti nell'interesse della comunità.

Questo mi premeva sottolineare, perché il mio intervento precedente non era un intervento di totale critica all'amministrazione, era un intervento teso a chiedere a questa amministrazione di non contraddirsi con le sue delibere rispetto ai nobili propositi che si è assunta con le linee programmatiche, che io ritengo vadano perseguite da tutto il Consiglio comunale per cercare di rendere un servizio ai cittadini, che evidentemente nella loro lungimiranza e nel loro buonsenso hanno scelto l'amministrazione Decaro questa volta, ma la politica si fa anche perché le elezioni ogni cinque anni ci sono sempre e se non si opera bene è giusto che i cittadini sappiano perché non si è operato bene per poter scegliere probabilmente qualcosa di diverso.

PRESIDENTE: Grazie. Picaro, prego.

CONSIGLIERE PICARO: Picaro, Forza Italia. Io sarò celerissimo, anche perché i miei colleghi che mi hanno preceduto sostanzialmente hanno espresso il mio pensiero sia per quanto concerne la necessità di affrontare una tematica tecnico-finanziaria abbastanza complessa nell'apposita Commissione, sia per, come ha anticipato il consigliere Melchiorre, provvedere a valutare le eventuali simulazioni che potevano essere previste per le varie aliquote e valutare politicamente, di concerto con tutte le forze politiche, quali sarebbero state le opportunità migliori per cercare di gravare meno sui cittadini. E' inequivocabile che così come noi abbiamo avuto pochissimo tempo per poterci esprimere data anche la tardività con la quale siamo stati proclamati, anche la Giunta comunale devo dire che ha predisposto una manovra tributaria fatta in fretta e furia, basandosi prevalentemente su quanto era stato preventivato, su quanto era stato approvato in termini di

bilancio nell'anno precedente, prevedendo sostanzialmente gli stessi costi per i servizi. Quindi la domanda che mi pongo e che quindi va a fortificare la necessità esprimere una valutazione in Commissione su una serie di tecnicismi è: siamo sicuri che non dovremo affrontare dei costi pari a quelli previsti per l'anno precedente per quanto concerne il servizio di gestione e manutenzione del patrimonio comunale, o non è cambiato nulla, non sta cambiando nulla in tal senso? A me pare che non sia cambiato nulla, come per i servizi di gestione e manutenzione del verde pubblico o i servizi di anagrafe, dove parliamo di costi per un importo di 5.474.751,98 che viene riproposto per l'anno successivo e che grava prevalentemente per quanto riguarda i costi del personale.

E' una manovra che non ha visto il coinvolgimento delle parti sociali, cosa che invece nelle linee programmatiche del Sindaco, che andremo a discutere successivamente, si prevedeva in tutte le sue forme e le sue espressioni. Proprio su una tematica di questa portata si vedono le parti sociali fuori dalla scena di una valutazione, di una proposizione, questo lo dobbiamo dire.

Questa Giunta, in questa manovra, si presenta con un bigliettino da visita del 3,3 per mille, con quindi l'aliquota massima del 2,5 aumentata dello 0,8, che condivido sotto l'aspetto delle detrazioni che vanno ad essere di conforto per le classi sociali meno abbienti, ma oggi io non sono in grado di dare una risposta su se questo 0,8 è capace in termini finanziari di poter essere superiore rispetto alle forme di detrazioni previste. Su questo magari il direttore di Ragioneria – che vedo sorridere e che ringrazio per la sua presenza... lo vedo sorridere parlando con l'Assessore all'ambiente... anche di ambiente si parla, visto che c'è anche la manutenzione del verde – può anche dare delle informazioni in tal senso. Poi, secondo quale criterio si è previsto di raggiungere l'importo pari a circa 34 milioni di euro? Si è applicata una media ponderata rispetto al riscosso dell'anno precedente? Si è applicato un principio di capacità di poter riscuotere in maniera diversa? Per quali motivi, poi, l'amministrazione non ha previsto, proprio nell'ottica di gravare meno sui cittadini... Qui si evidenzia in maniera chiara e inequivocabile che il ceto medio viene affossato, ceto medio che poi è quello che crea la rivitalizzazione delle attività economiche, delle attività commerciali che creano quel circuito economico che a cascata si riversa su tutte quelle categorie che alla fine vanno a versare le relative tasse. Per quale motivo non c'è stata da parte della Giunta una rivisitazione dei costi? A fronte di tutte queste domande, a cui io francamente, data anche la tardività...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PICARO: Io dico: per quale motivo non si è prevista, per i costi che sono stati previsti per la TASI nell'applicazione della percentuale del 58 per cento di copertura, una eventuale riduzione relativa a quelle voci che a mio modo di vedere forse potevano essere valutate in maniera diversa per poter gravare meno sulle categorie meno abbienti e sul ceto medio? Sulla scorta di tutte queste domande e sulla necessità proprio di un dialogo che doveva essere aperto necessariamente – come ho anche anticipato tramite un comunicato stampa dove chiedevo proprio alla Giunta di far sì che ci fosse una manovra tributaria che fosse la più condivisa possibile, che non fosse blindata – ritengo che sia necessario, come hanno anticipato gli altri colleghi, fare in modo che questa manovra venga disquisita, anche in tempi celeri, con la presenza del direttore di Ragioneria, che sicuramente sarà più tecnico di noi, quantomeno sui numeri, per poter valutare di gravare meno sui cittadini anche solo in forma minore, anche come un semplice e mero segnale. Per questo motivo ritengo che presentare emendamenti sia oggi inopportuno perché tanto sappiamo già la risposta di questa maggioranza che blinderà questo provvedimento, quindi chiediamo come segno di voler collaborare, unitamente alla volontà di dare un segnale diverso a questa città, di poter trattare questa tematica celermente, nel rispetto dei tempi impartiti dalla circolare del Ministero delle Finanze, in Commissione per poi proporre e valutare eventuali modifiche. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Prego, Lacarra.

CONSIGLIERE LACARRA: Grazie, Presidente. Prima rapida considerazione sulla tematica. Premesso che l'istituto dell'approvazione d'urgenza delle delibere è un istituto eccezionale, al quale io mi auguro, come diceva il Presidente, si possa ricorrere il meno possibile e soltanto in casi realmente di urgenza, c'è da dire però che comunque, al di là del passaggio nelle Commissioni, i Consiglieri hanno avuto la possibilità... Lo dico perché con la mia medio-bassa intelligenza sono riuscito a leggere il provvedimento e anche a studiarlo in questi giorni, quindi ritengo che, al di là, ripeto, del passaggio in Commissione, la possibilità di studiare il provvedimento ci sia stata e quindi la possibilità di essere pronti per la discussione in Aula è stata offerta a tutti i Consiglieri. Naturalmente se poi il presupposto è lo stesso per il quale qualcuno aveva chiesto il rinvio di un mese per consentire l'individuazione del Vicepresidente e sappiamo come è andata oggi dopo un mese, allora evidentemente il tempo è una misura molto labile sulla quale si può discutere a non finire.

Mi dispiace che questa seconda seduta abbia messo in evidenza il tentativo dell'opposizione, o meglio, di una parte dell'opposizione, di utilizzare strumenti, peraltro anche abbastanza desueti, per rallentare i lavori. Io credo che i cittadini stiano vedendo quello che sta succedendo e mi auguro che facciano tesoro di come evidentemente una parte dell'opposizione intende portare avanti questi cinque anni. Mi auguro che sia soltanto un problema legato alla novità e che nel prosieguo certi atteggiamenti possano essere in qualche modo accantonati; mi auguro, cioè, che l'opposizione offra un contributo propositivo ai lavori del Consiglio. Quando ero ragazzo mi ricordo che mi fermavo volentieri a guardare la televisione quando c'erano le sedute parlamentari quelle rare volte che le trasmettevano; mi affascinava vedere gli interventi dei parlamentari che facevano il famoso ostruzionismo, ma era un modo di fare ostruzionismo che innanzitutto portava i protagonisti di questi comportamenti ad esser personaggi di grandissimo rispetto per la capacità che avevano di intrattenere l'Aula con argomenti seri per ore, ore e ore. E' vero che i tempi sono cambiati, però, insomma, francamente l'ostruzionismo che ho visto oggi in Aula rispetto a quell'ostruzionismo di allora mi fa rabbrivire e qualche volta anche pentire di continuare ad occuparmi di politica.

Un'altra considerazione. Chi ha letto la nota favola di Collodi *Pinocchio* ricorda che ad un certo punto c'era Lucignolo che diceva a Pinocchio: andiamo in un paese dove non si va mai a scuola, si gioca dalla mattina alla sera, si mangia e ci si diverte. Se questo è il messaggio distorto che vogliamo dare ai cittadini, che se avessimo potuto esaminare meglio il provvedimento... se vogliamo offrire questo messaggio ai cittadini, che se avessimo potuto guardare meglio la delibera, la manovra di 30 milioni sarebbe stata di 5, oppure, chissà, avremmo avuto chissà quali sgravi, evidentemente offriamo una visione distorta, demagogica, che chiaramente non fa bene prima alla politica, di destra, di sinistra o di centro che sia, ma soprattutto non fa bene ai cittadini, che ne ricavano un'immagine naturalmente non edificante. Che cosa voglio dire? Voglio dire che evidentemente gli enti locali hanno enormi difficoltà, come tra l'altro ho avuto occasione di ripetere anche nel mio precedente intervento, che derivano da un pesante taglio sui trasferimenti, da una contrazione che gli investimenti hanno subito nel corso degli anni. Ricordo che in due dei cinque anni in cui io ho presentato il Piano triennale delle opere pubbliche a quest'Aula non ho potuto accendere un euro di mutuo per le opere pubbliche. Questo la dice lunga; soprattutto considerando un raffronto con le annualità precedenti, vi dà l'idea di cosa sono stati gli ultimi cinque anni e di cosa saranno i prossimi cinque. Se non riusciamo a capire che una manovra di questo tipo è assolutamente indispensabile e necessaria per consentire la sopravvivenza di un Comune che comunque continua ad essere virtuoso e a tenere i conti a posto, evidentemente, ripeto, offriamo una visione non corretta alla cittadinanza.

Una precisazione nel merito. A parte il riferimento che qualcuno ha fatto all'impianto di illuminazione di quest'Aula (sappiamo che è in corso un progetto che ha proprio come obiettivo quello di efficientare gli edifici pubblici e che sarà posto a gara nei prossimi mesi), voglio dire che naturalmente i tempi e le regole del bilancio impongono una serie di comportamenti. E' vero che il programma del Sindaco dice delle cose che possono sembrare in controtendenza rispetto al provvedimento oggi all'esame, ma non dimentichiamo che il provvedimento risente della

circostanza che noi ancora ad agosto non abbiamo approvato il bilancio di previsione. I tempi degli enti locali, del sistema economico-finanziario degli enti locali, sono molto particolari. Noi abbiamo approvato un bilancio di previsione nel 2013 addirittura il 28 di novembre, questo sposta naturalmente tutto il concetto che riguarda gli investimenti. E' evidente che nel momento in cui si è portata all'esame del Consiglio la manovra di oggi, si è tenuto conto di quelli che erano gli investimenti per quanto riguarda la manutenzione del verde, la manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione e si è tenuto conto di quella che era la spesa dell'anno 2013 ed evidentemente i tecnici che hanno redatto la delibera non hanno potuto che far riferimento a quell'entità di spesa. Io sono a conoscenza dei progetti perché conosco direttamente i progetti che riguardano, ad esempio, l'intera riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione, per il quale si sta lavorando su un *global service*, per il quale si sta già predisponendo per l'annualità prossima la possibilità di riqualificare a costo zero per l'amministrazione l'intero impianto di pubblica illuminazione. E' evidente che anche per quanto riguarda la manutenzione del verde si sta lavorando perché funzioni meglio il sistema di adozione delle aree a verde, ma questo potrà avvenire nei prossimi mesi e potrà certamente essere oggetto di programmazione per l'annualità 2015. Ad agosto, a fine agosto, non si può chiedere di più, se non riportare le voci di spese dell'anno precedente. Ecco il motivo per cui un giudizio sull'attendibilità del programma del Sindaco e sulla sua concreta attuazione potrà essere dato fra qualche mese, non certo il 27 di agosto e non certo quando si discute questo provvedimento. Questo è il motivo per cui ritengo che per quanto mi riguarda io ovviamente voterò favorevolmente questa proposta. I cittadini sappiano che noi stiamo lavorando perché già nel prossimo anno, e non è escluso già nel riequilibrio di bilancio, si possa mettere mano a queste previsioni che oggi vengono fatte, ripeto, sulla base di presupposti matematici che a breve saranno sconfessati rispetto all'effettiva voce di spesa che ci sarà. Per cui possiamo dire ai cittadini che stiamo lavorando perché la pressione a breve possa essere sempre minore e possa andare incontro alle loro esigenze, tra l'altro esigenze che si sono manifestate soprattutto con un'attenzione alle classi sociali più deboli con sgravi che mi sembrano sensibili e che sicuramente aiuteranno le famiglie di fascia più debole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere Lacarra. Prego, Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Intervengo semplicemente per ribadire il nostro "no" a questo tipo di manovra. Ascoltando le motivazioni che invece andrebbero ad accettare questa manovra, sono felice di essere uno di quei populistici che sostanzialmente oggi prende atto che anche in quest'Aula ci si lamenta di un'alleanza a livello nazionale accusandola di produrre un aumento di tasse. A distanza di due mandati del centrosinistra vediamo che prima si promettono novità e poi invece si ripropone la stessa situazione; i cittadini si vedranno nuovamente predisporre un piano tributario fuori da ogni logica; c'è una programmazione, un indirizzo di governo che sembra un bellissimo programma, per l'amor di Dio, però poi, alla fine, effettivamente non rispecchia la manovra. Se io professo dei miglioramenti, il primo gesto reale dovrebbe essere quello di attuare anche nella manovra un segnale di cambiamento proprio perché sto programmando qualcosa, sennò diventa un libro di favole.

Confermiamo, quindi, assolutamente il nostro "no" a questo tipo di manovra e sottolineiamo che ancora una volta i cittadini baresi si ritroveranno a pagare tasse, con eventualmente future, come consigliava il consigliere Lacarra, revisioni dei piani, ma sinceramente siamo anche stanchi di promesse in campagna elettorale e poi di ritrovarci a ripartire da zero nelle situazioni reali e concrete. Noi cerchiamo la concretezza, credo, come opposizione, e gesti concreti anche all'interno dell'Aula consiliare, con delle proposte che siano vicine ai cittadini e non sempre lontane. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Intronà, prego.

CONSIGLIERE INTRONA: Grazie, signor Presidente. Io sarò brevissimo, anche perché dopo nove ore di dibattito, se fossimo selvaggina, saremmo frollati. Qualche spunto. Intanto gli autorevoli colleghi di opposizione citavano Roma, Torino, anche Napoli come città che non hanno aumentato le aliquote. E' verissimo, però tutte hanno sfiorato il patto di stabilità e vi dirò di più: Roma e Milano, oltre ad avere sfiorato il patto di stabilità nell'annualità 2012/2013, hanno anche ricevuto 500 milioni sulla spesa corrente utilizzabili, Bari no. Bari ha dovuto fare i conti con le regole che esistevano per lei e per altre città e che invece non sono esistite per le grandi metropoli italiane, quindi, di conseguenza, ha dovuto fare di necessità virtù. Peraltro dal punto di vista fiscale e contabile non solo il taglio ragionieristico, ma anche il taglio politico dei bilanci delle ultime manovre di bilancio è stato apprezzato tanto da far guadagnare alla nostra città il premio come secondo bilancio virtuoso d'Italia. Quindi dal punto di vista ragionieristico o tributaristico io lascerei perdere la polemica perché non serve e perché in realtà è inesatta perché così non è. Lo dice il *Sole 24 Ore*, non lo dice Pierluigi Introna che è un "signor nessuno".

Purtroppo le tasse, cari colleghi, sono necessarie, sono necessarie per finanziare e mantenere quella convenzione sociale che si chiama "democrazia". Le tasse sono necessarie perché i servizi costano. Chi pensa che non costino sbaglia o dice il falso. Però, poiché siamo a cinque anni dalle prossime elezioni, è un po' presto per menarla così.

Tutti gli interventi sono stati importanti e qualificati, mi è piaciuto però un passaggio dell'anziano di servizio collega Melchiorre quando faceva riferimento alla difficoltà di dare un taglio politico a queste manovre tributarie e quindi riuscire a perequare in maniera uniforme, non si può dire a trecentosessanta gradi perché qualcuno lo devi comunque escludere. Io sono d'accordo con lei in linea di principio, diciamo. A me piace molto la politica, quindi mi appassiona molto l'argomento. E' vero, in tempi diversi... perché purtroppo le scadenze ci sono e l'insediamento, un po' per gli errori degli inadeguati scrutatori che noi avevamo segnalato, per tanti motivi, per le ferie eccetera... insomma, siamo arrivati con l'acqua alla gola. Neanche io posso presentare emendamenti che mi farebbe piacere presentare, lo dico sinceramente, perché ottanta cervelli rendono sicuramente di più rispetto a tre cervelli... lo dico con il beneficio d'inventario, però così dovrebbe essere. Quindi, su questo, *nulla quaestio*. Manca un po', dicevo, l'approccio politico. Però io sono certo – e questo non lo dico per rabbonire o per fare il paciere o il pompiere perché non è né mio ruolo, né mia intenzione o mio interesse – che avremo modo e tempo per eventualmente applicare i correttivi che riterremo più opportuni, non certo per esercitare le nostre vanità, ma per cercare di andare incontro il più possibile ad una situazione che è davvero difficile. Le attività commerciali sono allo stremo, lo stesso *Eataly* fino a quando era esposizione è durato, adesso che deve pagare le tasse come tutti gli altri riduce di 3.000 metri quadri e metterà per strada tanta Giunte (peraltro mi dispiace anche perché qualcuno si era licenziato da dove lavorava per cogliere questa grande opportunità contro il mio consiglio e rimarrà purtroppo fuori).

Dicevo che le tasse sono necessarie ed è anche antipatico per una maggioranza discutere sempre e comunque di tasse, perché a meno che non le sopprimi o non le abolisci, hai sempre torto perché mettere le mani nelle tasche dei cittadini è odioso, ma è necessario se non si vuole sprofondare nelle buche per strada, se non si vuole stare al buio di notte, se si vogliono mandare i bambini all'asilo e farli mangiare; insomma, è necessario per tutta una serie di cose, adesso è inutile stare a fare l'elenco dei servizi. Quello che è nostro dovere e che certamente noi dovremo fare e faremo è controllare e cercare di plasmare il più possibile sulle reali esigenze dei nostri cittadini le eventuali aliquote relative ai servizi, perché i servizi funzionano, però spesso i servizi... (e questo non solo a Bari, in tutta Italia, salvo forse a Trento che è una Provincia autonoma e si gestisce da sola, con sei volte però i soldi *pro capite* di Bari, perché la raccolta è unica, i cittadini di Trento pagano le stesse tasse dei baresi, però alla fine la restituzione dell'importo *pro capite* è sei volte superiore a quella di un barese; anche queste sono "belle" cose sulle quali un giorno qualcuno in questo paese dovrebbe fare qualche verifica). Quindi, dicevo, bisogna sforzarsi, e sicuramente le intelligenze presenti in Aula saranno in grado di farlo, perché si riesca a far funzionare i servizi con chi ha realmente bisogno. Ad esempio una cosa che sembra una fesseria ma non lo è: la mensa scolastica (e chiudo,

chiudo sulla mensa scolastica perché non voglio né polemizzare perché non posso emendare, né scendere nel campo ragionieristico, che non è il mio e che è lontano dalla politica; il tecnico serve, ma ci deve essere un'idea politica prima, poi il tecnico ti aiuta, te la plasma, ti dice se è possibile o non è possibile e te la calibra, però ci deve essere l'idea politica sennò è tutto sbagliato ed è tutto inutile). Dicevo, le mense scolastiche. Io ho un bambino che andava all'asilo fino all'anno scorso, quest'anno farà la prima, è uno dei miei due figli. Ho sempre pagato il massimo ed è giusto che fosse così per consentire che i figli delle famiglie che non possono permettersi la mensa andassero comunque alla mensa e questo fa onore al Comune della nostra amministrazione perché non si creano discriminazioni fra bambini. Sono certo, però, che il mio contributo alla fine premia il figlio della famiglia realmente indigente? No, non ne sono certo, perché non è che non li vedo i genitori dei compagni di scuola di mio figlio con che macchine arrivano, che abiti indossano; certo, il barese è uno tendente a fare i "copponi", come si suol dire, l'apparire spesso supera l'essere in questa città, però questa, secondo me, è la prova di grossa maturità che questa maggioranza in primo luogo, ma io mi auguro anche le opposizioni... A me non piace il termine "minoranza", preferisco il termine "opposizione", suona meglio, è più elegante ed è meno riduttivo. E' su questo che le opposizioni e la maggioranza dovrebbero impegnarsi.

Prima il neo collega ex consigliere di Poggiofranco ha fatto un esempio intelligente: abbiamo un'agevolazione per i proprietari di teatri e sale cinematografiche; benissimo, la cultura è importante; certo, non si alimenta solo così; io avrei fatto un incentivo per chi investe *ex novo* ad esempio. Però ognuno ha il suo schema, ognuno ha le sue priorità e va bene, andiamo avanti, vediamo e testiamo quella che è la portata della manovra. Però prima di aumentare di uno 0,01 la tassa sulla prima casa io avrei alzato da qualche altra parte perché così sarebbe dovuto essere. Oggi siamo qui, i tempi sono strettissimi, sono stringati, però comunque per quattro anni avremo la possibilità ogni anno di poter limare, di calibrare, riplasmare le aliquote. Andiamo avanti perché è inutile dire: "tu non sai fare i conti... tu sei così... l'anno scorso era così...", ai baresi non gliene frega, la gente vuole i risultati, allora cerchiamo di ottimizzare, cerchiamo di fare in modo che la raccolta... L'amico Carrieri diceva che stiamo rubando 30 milioni di euro. Ma la democrazia ha dei costi, quindi è giusto l'agone politico, la voglia di dire la propria anche con grande passione, però noi non stiamo rubando niente a nessuno, noi stiamo applicando la legge nella nostra totale libertà di pensiero e con le nostre coscienze specchiatamente candide in questo caso perché non è colpa di nessuno, neanche di Ninni Cea, mio grande amico, che oggi non c'è più in quest'Aula. Se lo schema è che Bari può, aumentando le aliquote, raccogliere, faccio per dire, dieci e il Governo direttamente mi taglia dieci, sì, io posso cercare di parare il colpo, ma sempre dieci devo raccogliere altrimenti faccio bancarotta in poche parole.

Colleghi carissimi, io voterò la delibera. Spero che in futuro ci sia più condivisione visto che i tempi della legislatura che inizia saranno lunghi, saranno comodi e quindi si potrà anche dire la propria nella sede opportuna, che non per forza deve essere l'Aula perché poi, alla fine, arriviamo a situazioni come quella che sta gestendo oggi il Presidente Di Rella, che sono al limite della follia perché dopo nove ore... qualunque trattato serio parla della caduta della concentrazione dopo cinque ore. Basterebbe guardarci...

(Intervento fuori microfono: "Consigliere Introna, parli per lei; noi la stiamo ascoltando con la massima attenzione...")

CONSIGLIERE INTRONA: Basterebbe guardarci per vedere le facce stravolte che abbiamo dopo nove ore...

(Intervento fuori microfono: "Parli della sua faccia...")

CONSIGLIERE INTRONA: Lei ha il senso dell'umorismo, c'è chi non lo ha, ma è un problema suo.

Presidente, concludo anticipando già l'intenzione del voto favorevole, concludo dicendo però che oggi, alla regola, sarebbe stato più corretto prima di tutto illustrare le linee programmatiche del Sindaco, dopodiché dare la stura alle importantissime delibere che stiamo affrontando e che abbiamo affrontato. Grazie.

PRESIDENTE: Aveva chiesto di intervenire il collega Finocchio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Maria Maugeri, io non ti ho ascoltato, ma ritengo inopportuno in questo momento, con la stanchezza, fare una discussione su Berlusconi che mette le tasse, su magari un delinquente che muove il Governo...

(Intervento fuori microfono della consigliera Maugeri)

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Voglio farti capire, lo dico chiaramente in questa maniera. Noi non dobbiamo fare un discorso di questo tipo in quest'Aula, altrimenti, con la stanchezza e tutto l'entusiasmo che qualcuno può mettere, si ingigantisce il problema in questo Consiglio comunale. Ti prego, non dobbiamo parlare di queste cose, perché se non io dovrei parlare di Prodi e di altre situazioni a cui ci ha portato il Governo, dovremmo parlare di "mortadella", dovremmo parlare di tante altre cose che da anni ci hanno fatto tutti i Governi, e non solo a noi, all'Italia. Dovremmo ripercorrere tutti questi anni, dalla Democrazia cristiana al Partito socialista, all'oggi PD e ieri PCI... Se dobbiamo parlare di alto livello politico, allora facciamo un Consiglio monotematico...

(Intervento fuori microfono della consigliera Maugeri)

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Io non ti ho ascoltato, parlo in base a quello che mi hanno detto...

(Intervento fuori microfono della consigliera Maugeri: "Nel passato non ce li avevamo i condannati a governare...")

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Chi te l'ha detto? Ti stai sbagliando, ti stai sbagliando! E' un grosso errore, ti stai sbagliando!

(Intervento fuori microfono della consigliera Maugeri)

PRESIDENTE: Consigliera Maugeri, la prego!

(Intervento fuori microfono della consigliera Maugeri)

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Stai commettendo un grosso errore, stai commettendo un grosso errore!

Comunque concludo su questa vicenda, chiudo, non voglio alzare una polemica di questo genere. Per quanto riguarda Lacarra: Lacarra, sono venti i punti all'ordine del giorno, credo che l'opposizione, anche nella stanchezza, può avere lo sfogo di avere non letto le carte, ma almeno di sfogarsi dicendo quello che dice su quello che sta leggendo momentaneamente adesso perché non ci sono state riferite le delibere. Non ci puoi dire: "la minoranza eccetera", questo voglio dire, poi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Il numero legale... uno può fare quello che vuole; non è che uno può impedire alla maggioranza di fare quello che vuole fare. Devi dare uno sfogo alle carte dove non abbiamo letto.

Poi per quanto riguarda l'Assessore alla cultura, Sindaco, Sorrentino diceva che la cultura è un'altra cosa...

PRESIDENTE: Mi permetto di giustificare il Sindaco, che nel mentre non ha abbandonato l'Aula, sta gestendo l'emergenza prima denunciata dal collega Picaro. Lo dico semplicemente per chiarirlo alle colleghe e ai colleghi.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Non sto mettendo in dubbio il Sindaco, che fa il Sindaco, mi riferisco all'Assessore alla cultura. E' arrivato fresco fresco e... La cultura è un'altra cosa. Lei, con tutto il rispetto per i teatri, con tutto il rispetto per i cinema, per gli spettacoli, va a fare una proposta di riduzione dei costi per i teatri quando noi andiamo a dare pure i contributi ai teatri, oltre che a ridurre le tasse, e l'Assessore alle attività economiche non si preoccupa a Bari, dove i negozi stanno chiudendo, di fare una proposta per loro per ridurgli le tasse per mantenere l'attività commerciale, come ai negozi del mercato di Santa Scolastica, non si preoccupa di trovare una soluzione per ridurre a loro i costi. Arriva l'Assessore alla cultura e oltre che diamo i soldi alla cultura, ai teatri, gli facciamo anche la riduzione delle tasse. Cari colleghi, queste sono le cose in evidenza, queste sono le cose che vogliamo sentire dal Sindaco nella sua programmazione che ci dovrà illustrare, cose concrete, e noi saremo felici di collaborare su questo tema. E' un tema molto importante, come quello della povertà, della disoccupazione, che è quello che stiamo vedendo nella realtà, è quello che sta succedendo a Bari. Invece arriva l'Assessore alla cultura e facciamo la riduzione delle tasse ai teatri, ai ricchi, cioè diamo i soldi ai ricchi; oltre a dargli i contributi, non gli mettiamo neanche le tasse.

Concludo dicendo una cosa molto importante. Questa sera ognuno ha detto quello che doveva dire, ma senza avere documentazione, abbiamo le carte alla mano, ma non abbiamo letto niente, non sono passate nelle Commissioni. Abbiamo gestito l'emergenza, lo comprendo perché ci siamo insediati molto tardi. La colpa non è del Sindaco, ma credo che un passaggio importante, Sindaco, sia rivedere anche le strutture organizzative dei vari uffici, che è la cosa più importante, per fare in modo che non ci arrivino delibere d'urgenza che d'urgenza non sono.

Concludo. Noi voteremo contro questa manovra per tutto quello che ho detto, perché la città aspetta, aspetta molto. L'ho detto, lo ribadisco di nuovo: avrai la massima collaborazione qualora le delibere siano sostanziali e facciano bene a tutta questa città che oggi soffre, che ha tutta una serie di problemi che esistono nella città di Bari; allora noi saremo qui come questa sera che stiamo qui dalle nove di questa mattina e come vedi siamo in grado di ancora andare avanti proprio per il bene della città e di tutti quanti noi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere Finocchio. Vi sono ulteriori interventi. Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, innanzitutto in premessa dichiaro che mi hanno estorto, a fronte di una richiesta di voto per appello nominale, una mia rinuncia alla verifica del numero legale, quindi con il supporto del gruppo di Forza Italia, del consigliere Melchiorre, del consigliere Ranieri di NCD e di Sisto le chiederemo la votazione per appello nominale.

Ciò detto, volevo chiarire un passaggio, perché non so se non sono chiaro io oppure non voglio essere capito, soprattutto ai capigruppo di maggioranza. L'affronto che io rilevavo, che mi dispiace che voi non rilevate, è che il Consiglio non viene messo nella condizione di operare perché, come è stato ricordato più volte, oggi è impossibile... Consigliere Pisicchio, mi perdoni, siccome il consigliere Bronzini è uno dei più autorevoli rappresentanti della maggioranza, è il capogruppo... L'affronto, che io ritengo non sono riuscito a spiegare al Consiglio comunale, che il Sindaco sta facendo, che il vostro Sindaco sta facendo, è non consentire a noi di poter dare un contributo a queste aliquote TASI, perché, come è stato detto, noi non possiamo fare degli emendamenti perché verranno dichiarati inammissibili. Questo è il punto fondamentale, non è che non ci siamo studiati le carte, che siamo stati in vacanza eccetera. Anche perché, consigliere Picaro, noi abbiamo dieci

minuti in sede di intervento e cinque minuti in sede di replica, quindi in quindici minuti noi dovremmo esporre il nostro pensiero su una manovra di 38 milioni di euro.

Ora io capisco che la consigliera Maugeri ha difficoltà a comprendere che la democrazia è anche dare una disponibilità – che, ho sentito, qualcuno ha dato – oppure parlare in Commissione, perché questo significa veramente collaborare e poter incidere nei provvedimenti, non venire qui e fare la parte di quelli che parlano e parlano tanto poi, alla fine, dobbiamo votare, perché così non abbiamo dato nessun contributo.

Il contributo che avrei voluto dare io al signor Sindaco – che mi dispiace ora parli al telefono –, che probabilmente poteva essere utile in Commissione visto che lui è l'Assessore e lui sarebbe venuto in Commissione, è ricordargli che la spesa del Comune di Bari vale 350 milioni di euro, che noi spendiamo 3,8 milioni per gestire un patrimonio comunale che neanche sappiamo qual è e che soprattutto è in condizioni disastrose. Qualcuno di voi sa che è entrato nel patrimonio del Comune di Bari un posto che si chiama Grotta Regina? Volete andare a vedere in che condizioni è? Noi non solo teniamo quel patrimonio così, ma in più spendiamo 3,8 milioni per gestirlo. Questo è il contributo che io in quella sede potevo dare, potevo dire: vendiamo un po' di patrimonio comunale? Lo gestiamo meglio? La diamo ad un *global service* la gestione di questo patrimonio? Potevo dire, in sede di Commissione, qualcosa sugli sperperi dell'amministrazione, potevo dire una serie di cose che potevano portarci a dire che 38 milioni che qualcuno diceva sono un atto necessitato, non sono un atto necessitato perché magari potevamo chiedere ai baresi 37 milioni e 800 mila euro e gli avremmo fatto risparmiare 200 mila euro. Questo, ripeto, è l'affronto che non riesco a trasferire al consigliere Bronzini e agli altri capigruppo di maggioranza: che il Consiglio viene sfregiato, letteralmente sfregiato, per un'emergenza inutile, perché io vorrei capire da voi qual è la tagliola che ci impone questa sera di fare dieci ore di Consiglio perché dobbiamo per forza approvare questa delibera. Il sospetto che mi viene è che, ripeto, il 27 agosto qualcuno è ancora in vacanza e glieli facciamo passare così questi altri 30 milioni di euro.

Peraltro – mi consenta sempre il consigliere Picaro che disturba il consigliere Maugeri e non viceversa – volevo dire alla consigliera Maugeri che evidentemente io sono un novizio, sono un imbecille, sono uno che non sa i fatti, però mi pare che io qualcosa l'ho letta e aliquote minime di questo Comune non ne vedo. Le aliquote in questo Comune sono massime, compresa quella della TASI. E' normale, allora, che siamo un Comune virtuoso, perché noi tassiamo sempre in misura massima i cittadini, abbiamo il primato mondiale delle tasse. Bari tassa in misura massima l'IMU, la TASI, l'addizionale IRPEF, tutto. E' normale che abbiamo un avanzo di amministrazione, neanche riusciamo a spendere quei soldi, quindi sottraiamo soldi ai cittadini e ce li teniamo anche in tasca perché poi, per il patto di stabilità, abbiamo l'avanzo di amministrazione e non possiamo neanche spenderli, cose kafkiane!

Il consiglio che io avrei dato al Sindaco se ci avesse consentito in Commissione di esaminare le cose è che in una famiglia, quando mancano dei soldi... quando ho cento e qualcuno da Roma, cattivo, sempre il Governo di questa coalizione, mi sottrae 38 milioni di euro, io ho due possibilità: o chiedere a qualcuno della famiglia di darmi più soldi, oppure dire: da domani mattina riduciamo delle spese, e noi in Commissione avremmo potuto dire al signor Sindaco che potevamo anche ridurre delle spese. Questo è il contributo che noi volevamo dare, perché per me, ribadisco, lasciare dei soldi in tasca ai cittadini è più importante che darli all'amministrazione perché dal mio punto di vista l'amministrazione li sperpera questi soldi, i cittadini sono più capaci di spenderli come loro credono. Questo era il solo contributo che io volevo dare in Commissione. Mi viene negato con un atto di forza. Voi questa sera ci tenete qua dieci ore e poi ci si lamenta pure che stiamo qua da dieci ore. Voi ci state facendo questo atto di forza e il perché ancora non si sa, tutto viene messo dietro il paravento del 10 settembre, un termine finale che io ancora non ho capito.

Ripeto e concludo veramente: invito caldamente i capigruppo di maggioranza e in subordine il Sindaco, con poche speranze, a verificare la possibilità che questa benedetta, anzi, per me maledetta delibera possa essere rinviata in Commissione e a breve, a brevissimo, poi riportata in Consiglio. Grazie.

Ricordo solo il voto per appello nominale, altrimenti poi lei, Presidente, mi richiama, dice che non l'ho chiesto. L'ho detto in premessa. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: L'ho ascoltata. D'altro canto, non è un titolo di merito, ma non vi sarà sfuggito che in queste dieci ore non ho lasciato l'Aula un solo secondo. Vi sono ulteriori interventi, visto che io non ho iscritti a parlare? Bronzini, prego.

CONSIGLIERE BRONZINI: Non è un intervento. E' stato segnalato prima: credo che ci sia un banalissimo refuso tipografico sulla prima pagina della delibera, dove sia sul primo che sul secondo rigo manca uno zero, sebbene il puntino sia evidente.

PRESIDENTE: Vi sono ulteriori interventi? Nessuno. La discussione è chiusa. Prego, per la replica del Sindaco.

SINDACO DECARO: A me dispiace che i Consiglieri hanno avuto poco tempo e non è stato possibile passare dalla Commissione interessata. Così come mi dispiace che anche i componenti della Giunta, come sottolineava giustamente il consigliere Picaro, hanno avuto poco tempo per guardare la manovra tariffaria perché è stato il primo provvedimento di cui abbiamo discusso in Giunta appena nominati, anche loro hanno avuto poco tempo. Il problema sono i tempi ristretti ed è indubbio che c'è l'urgenza relativa all'approvazione per la trasmissione telematica entro il 10 settembre.

Per entrare nello specifico e cercare di rispondere a tutte le sollecitazioni, le domande, le interrogazioni che mi sono state poste, io ho condiviso il tema posto dal consigliere Neviera sul 4 per mille per le case agli studenti e per la cedolare secca. E' il primo tema che ho sollevato alla Ripartizione e nella prima stesura della delibera, proprio perché il Governo nazionale abbassava la cedolare secca dal 15 al 10 per cento, l'intendimento era di cercare di recuperare quel risparmio che veniva dato a quelle persone attraverso un aumento della percentuale. Così non è però, perché, sia pure nella ristrettezza dei tempi, ho fatto un'operazione che faccio spesso da quando mi occupo di politica, che è quella dell'ascolto e dell'incontro di tutte le forze sociali. Ho incontrato i sindacati, ho incontrato l'associazione degli inquilini, ho incontrato le parti sociali. Che cosa mi è stato detto? E' stato specificato che l'intendimento che era stato anche l'anno scorso perseguito attraverso questa riduzione al 4 per mille della tassa era legato al fatto che bisognava eliminare, cosa che è stata fatta in questi anni, quella piaga che era l'affitto a nero soprattutto nei confronti degli studenti. Attraverso quella riduzione, abbinata già alla riduzione del 15 per cento e quest'anno del 10 per cento della cedolare secca, si è calmierato il mercato degli affitti a nero, in particolare degli studenti. E' anche un invito nei confronti dei proprietari di casa a dare in affitto delle case che resterebbero sfitte. Parliamo sempre di evitare il consumo di suolo e uno dei modi per evitare il consumo di suolo è evitare nuove costruzioni in cambio di immobili che restano sfitti. Questo è il motivo, quindi, per il quale abbiamo tenuto la stessa aliquota che era stata individuata nella manovra tariffaria dell'anno scorso.

A Mangano vorrei dire che innanzitutto lo ringrazio per aver condiviso parte delle linee programmatiche e lo stesso ringraziamento lo faccio alla dottoressa Digeronimo. Sicuramente le avete lette e non vi sarà sfuggito che oltre a costruire quel programma con i cittadini, quel programma è *in itinere* e parti del vostro programma, così come parte del programma del candidato Sindaco Di Paola, sono state utilizzate per redigere le linee programmatiche. Ci sono degli spunti che abbiamo preso dal vostro programma e che abbiamo inserito all'interno delle linee programmatiche. Devo dire al consigliere Mangano, però, che per fortuna, per quest'anno almeno, la composizione della TARI non ha seguito un aumento di costo relativamente al mancato raggiungimento dell'obiettivo della raccolta differenziata per una percentuale del 65 per cento come lui diceva (avrà visto i dati sul sito della Regione Puglia), perché proprio la Regione Puglia, a fine anno, nel 2013, con la legge di bilancio, ha valutato positivamente, quindi senza applicare

l'ecotassa, quei Comuni che hanno avuto una *performance* migliorativa del 5 per cento nel periodo giugno 2012 - settembre 2013, con una valutazione della percentuale a giugno del 2014, e per fortuna nel primo periodo di osservazione il Comune aveva raggiunto una *performance* migliorativa del 21 per cento e a giugno del 2014 questa *performance* positiva si attestava ad una percentuale pari al 27,2. Quindi sicuramente se avessimo aumentato la raccolta differenziata non avremmo avuto il costo della discarica, però per fortuna quel costo della TARI non è legato all'ecotassa perché non è stata applicata l'ecotassa al Comune di Bari in quanto considerato Comune virtuoso per quella *performance* del 5 per cento.

Alla consigliera Melini volevo specificare che l'importo di 34 milioni di euro deriva dal fatto che lo Stato, che aveva eliminato l'IMU sulla prima casa, aveva dato 32 milioni di euro al Comune di Bari, quindi sono soldi che lo Stato aveva deciso di dare ai singoli Comuni dicendo: "non applicate la tassa sulla prima casa, intervengo io con la fiscalità generale nazionale e do al Comune questo contributo". L'anno successivo, cioè quest'anno, quel contributo è stato sottratto integralmente, è stata applicata la TASI, è stato detto ai Comuni: "i soldi che prendevate prima dallo Stato adesso li andate a recuperare attraverso la TASI". C'è stato un aumento rispetto a quei 32 milioni perché mentre quelli erano un credito certo nei confronti dello Stato, adesso, come sapete, l'applicazione di questa tassa il 16 di ottobre non ci dà, primo, la certezza che sia veramente quello l'importo che recuperiamo, secondo, se anche fosse quello l'importo che recuperiamo, non sappiamo se poi pagano tutti entro quella data. Quindi il motivo è che c'è stata una percentuale cautelativa, per rispondere anche alle sollecitazioni che mi arrivano dal consigliere Picaro.

Consigliere Melini, è vero, alcune città hanno applicato il 2,5, però hanno applicato la percentuale sulle aziende. La coperta è corta. Persone dell'altezza mia e di Melchiorre sanno che quando si va a dormire con la coperta corta, se tiri da un lato e ti copri la parte superiore, ti scopri la parte inferiore e viceversa. Potevamo decidere di applicare il 2,5, ma dovevamo fare come nei Comuni che lei ha citato, la stessa cosa che hanno fatto quei Comuni, che hanno tassato le aziende. Ma dall'altro lato arrivano anche oggi in Aula sollecitazioni non solo a non tassare ulteriormente le aziende, ma il consigliere Romito dice di abbassare le tasse alle nuove aziende, credo almeno nella fase di *start-up* alle giovani aziende, e il consigliere Finocchio ha chiesto di abbassare le tasse alle attività commerciali. Ecco, almeno non le abbiamo aumentate le tasse alle attività commerciali. Il consigliere Romito diceva che dobbiamo dare una mano a queste attività, io credo che abbiamo dato invece un segno concreto non aumentando quell'aliquota, non l'abbiamo portata al massimo, l'abbiamo tenuta come era prima. Se avessimo fatto l'operazione che è stata fatta, ad esempio, in città come Roma e Milano, che sono le città che ha citato il consigliere Melini ma ne potrei citare tante altre, avremmo avuto addirittura un gettito maggiore rispetto a quello che otteniamo oggi con l'applicazione della TASI sulla prima casa. E' una scelta che è stata fatta, è stata applicata la TASI sulla prima casa con le esenzioni per chi non se lo può permettere e con una riduzione sostanziale, ve l'ho detto prima: su 80.000 contribuenti, 25.000 non pagheranno o avranno una riduzione di 100 euro. Potevamo fare una scelta diversa che era quella di tassare le aziende, ma in un momento particolare di crisi per le aziende non ci è sembrato opportuno, ce l'avete detto anche voi in Aula oggi.

Consigliere Carrieri, evito, perché assumerò sempre questo atteggiamento, di rispondere alle provocazioni. Mi ha detto che mi dovrei vergognare per la condotta che sto tenendo da Sindaco. Mi dovrei vergognare, forse, per tante cose della mia vita, ma non per l'atteggiamento che sto tenendo oggi in Aula e per i provvedimenti che stiamo approvando in questi giorni anche se con urgenza. La prego soltanto di cercare di tenere un atteggiamento di *bon-ton*, che è lo stesso atteggiamento che richiama il Presidente del Consiglio anche nei confronti di qualche Consigliere di maggioranza, per il rispetto non mio, per il rispetto dell'Aula e di questi seggi che abbiamo l'onore di occupare oggi perché siamo stati votati dai cittadini. Lei come me ha avuto anche un altro onore: quello di potersi sedere sugli stessi banchi su cui si sono seduti nel passato i nostri genitori, quindi le chiedo di avere un atteggiamento più sobrio se ci riuscirà.

Mi ha detto che non è vero che c'è stata una lotta all'evasione, che non è vero che ci sono state lotte all'evasione in questi anni. Le posso dare i dati: 2011, 15 milioni di euro recuperati e certificati in bilancio; 2012, 16 milioni di euro; 2013, 33 milioni di euro. Questo recupero dell'evasione fiscale ha permesso di evitare l'innalzamento delle tasse.

Per rispondere alla dottoressa Digeronimo – alla quale do atto che ha detto che le linee programmatiche comunque almeno in parte rispondono a quelli che sono gli intendimenti della sua coalizione, delle liste che l'hanno sostenuta – devo dire due cose. La prima è che dobbiamo contestualizzare i tempi: questo è il bilancio del 2014, sembra strano, ma non stiamo facendo il bilancio del 2014 a fine 2013 o all'inizio del 2014; il bilancio che stiamo approvando oggi è dell'anno in corso e lo stiamo facendo quasi alla fine dell'anno. Io condivido quello che lei dice, tra l'altro è riportato nelle linee programmatiche, cioè la riduzione dei costi di manutenzione del verde pubblico attraverso, ad esempio, accordi di partenariato pubblico-privato per affidare la gestione ai privati. E' una cosa che voglio fare. Per fare questa cosa e abbassare quel costo di 6 milioni e 300 mila euro abbiamo bisogno però di portare il regolamento in Consiglio comunale e per approvare quel regolamento ci vorranno dei tempi e, come ha visto oggi, tra richieste di verifica del numero legale e sorteggio per il voto nominale (chiaramente sono i tempi della democrazia, non sto dicendo che non è giusto, sono strumenti che sono messi a disposizione dei Consiglieri comunali), è chiaro che i tempi si dilatano, quindi diventa difficile oggi dire: "spenderò meno di 6 milioni e 300 mila euro" quindi abbiamo preso lo stesso costo che c'era l'anno scorso. Qualcosa siamo riusciti a ridurla. Quando arriverà il bilancio si accorgerà, ad esempio, che il costo dei bagni pubblici è passato da 1 milione e 900 mila euro a 1 milione e 500 mila euro, e già è assurdo 1 milione e 500 mila euro di manutenzione, custodia e pulizia di 36 bagni pubblici, è una cifra spropositata. Quella cifra però non è solo una cifra che serve a pulire, a mantenere, a presidiare i bagni, è una cifra che serve come ammortizzatore sociale perché per 34 bagni, negli anni, in quell'azienda, nelle aziende che si susseguono (perché, per la clausola sociale, per fortuna quelle persone continuano a lavorare), ci lavorano 53 persone e quando abbiamo soltanto provato – non io, la precedente amministrazione, io l'ho ereditato quell'appalto – a fare la riduzione del 20 per cento delle ore c'è stata una sommossa, della quale avrete sentito parlare o avete visto in televisione o letto sui giornali, da parte dei dipendenti della nuova azienda che hanno dovuto contrarre le ore di lavoro e la contrazione delle ore di lavoro è una contrazione dello stipendio, che per una persona che guadagna 500 euro al mese perché magari fa solo tre o quattro ore al giorno... la riduzione da 500 a 400 euro diventa un problema serio per il nucleo familiare.

Prendo per buona l'idea del consigliere Melchiorre, è un'idea che era venuta anche all'assessore Romano, quella del Pedibus per effettuare una contrazione del trasporto scolastico, un altro servizio a domanda individuale che nelle altre città viene pagato tutto non dalla fiscalità generale, ma viene pagato da chi chiede il servizio. Ci costa 1 milione e 900 mila euro a fronte di un ritorno di 100 mila euro soltanto, quindi abbiamo uno scompenso di 1 milione e 800 mila euro, cosa che non potremo continuare ad avere perché, come sapete, c'è una legge dello Stato che ci impone di recuperare almeno il 43 per cento del costo complessivo dei servizi a domanda individuale.

"No slogan", diceva la dottoressa Digeronimo, ha ragione, però io non ho fatto uno slogan sulle tasse. Anzi, io in campagna elettorale ho detto: "non aumenterò le tasse, non le abbasserò, però sarò costretto solo ad applicare la TASI in sostituzione dei soldi che dava lo Stato". L'ho detto sempre, forse perché sapevo che sarei stato eletto, non lo so, ma non me la sono sentita di prendere in giro i cittadini. Ho detto... e posso trovare dichiarazioni, filmati, anche televisivi... c'è stato un dibattito televisivo anche tra me e gli altri candidati in cui ho detto: "non aumenterò le tasse esistenti, ma non le potrò abbassare". E' quello che stiamo facendo: non sto aumentando le tasse esistenti, non le sto nemmeno abbassando. Abbiamo cercato di individuare le famiglie numerose; per una tassa abbiamo pensato, per incentivare la cultura, di abbassare di poco (parliamo di qualche centinaio di migliaia di euro, non stiamo parlando di milioni di euro) per incentivare l'utilizzo – per rispondere al consigliere Finocchio – di cinema e teatri, che non sono dei ricchi, consigliere Finocchio, altrimenti non si spiegherebbe perché abbiamo nel periodo estivo una rassegna con film e attività concertistica

da parte del Conservatorio in ventisei luoghi abbandonati che erano proprio teatri e cinema che erano stati chiusi. Quantomeno abbiamo scoperto questa estate che ci sono ventisei cinema e ventisei teatri che sono abbandonati. Non lo so se riusciremo a riaprirli solo abbassandogli di una piccola percentuale la tassa, però è un piccolo incentivo che può servire ad incentivare la cultura nella nostra città.

A Ranieri credo di avere già risposto relativamente al passaggio in Commissione. Purtroppo è un obbligo legato al fatto che abbiamo pochissimi giorni per la trasmissione telematica, nel senso che le condizioni di urgenza credo siano oggettive.

Sull'anima del provvedimento, consigliere Melchiorre, dico che non ho cercato di dare soltanto dei numeri in maniera arida. Avevo fatto una premessa nella relazione: siamo stati il primo Comune d'Italia che ha utilizzato l'ISEE come parametro, gli altri hanno preso il parametro della rendita catastale. Non è un parametro che oggettivamente tiene conto di tutte le condizioni economiche e sociali di una famiglia, di un nucleo familiare. L'ISEE sì. Così come decidere, contrariamente a quello che accadeva con l'ICI e con l'IMU sulla prima casa dove lo sgravio fiscale veniva fatto a tutti di 200 euro, decidere di non far pagare solo chi non se lo può permettere e far pagare gli altri, quelli come me che se lo possono permettere, credo sia una scelta politica, consigliere Melchiorre, non è l'applicazione arida di numeri. Decidere di individuare altre 15.000 persone che avranno uno sconto di 100 euro... Per chi deve pagare 400 euro, ottenere uno sconto di 100 euro comunque è uno sconto importante. Anche quella è una scelta politica che ricade sulle casse del Comune perché viene finanziata con il civico bilancio, contrariamente a quello che accadeva prima quando lo sgravio sulla prima casa, come vi ho detto, se lo caricava lo Stato, questa volta invece se lo carica il Comune di Bari.

Sulla riduzione dei costi, consigliere Picaro, le ho risposto rispondendo alla dottoressa Digeronimo. Ci proveremo. Tenete però conto che l'operazione che stiamo facendo a saldo zero sulle tasse non significa che stiamo prendendo gli stessi soldi del bilancio dell'anno scorso, perché non sarà passata inosservata a chi ha studiato il bilancio, le norme del bilancio in questi ultimi giorni – sicuramente non a lei, non sarà passata inosservata a lei, consigliere Picaro – l'armonizzazione del bilancio, che è una nuova norma che vede il Comune di Bari come Comune sperimentale insieme ad altri Comuni d'Italia e che ha portato ad un taglio di 10 milioni di euro, che in parte recuperiamo attraverso dei tagli che vedremo quando ci occuperemo del bilancio, alcuni ve li ho già citati prima, un'altra parte di quei soldi invece arrivano attraverso la lotta all'evasione fiscale che contiamo di fare anche quest'anno, ovviamente non con gli stessi importi degli anni precedenti perché la maggior parte dell'evasione abbiamo cercato di recuperarla. Ripeto, vi ho dato dati relativi ad evasione fiscale che è stata accertata in bilancio con entrate, non quella presunta, vi ho dato i dati definitivi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Sindaco.

Sono aperte le dichiarazioni di voto. Chi si iscrive a parlare? Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Mi ricorda il tempo, Presidente?

PRESIDENTE: Cinque minuti.

CONSIGLIERE CARRIERI: Preannuncio ovviamente il voto totalmente contrario di Impegno Civile a questa delibera, preannuncio che faremo una conferenza stampa in cui racconteremo che cosa è accaduto e preannuncio che molto probabilmente, secondo me, ci sono anche gli estremi per verificare esattamente il voto del Consiglio riguardo all'urgenza, perché, ribadisco, quando, come ricorda il Sindaco, si aggravano 55.000 baresi di 38 milioni di euro dobbiamo fare di tutto perché questo non accada.

Io non ho mai nel corso dei miei interventi, e mai lo farò, parlato di lotta all'evasione perché ritengo questo soltanto un pretesto. Mi sono scusato al termine del mio intervento per la foga e mi dispiace che lei abbia voluto rimarcare invece il suo disappunto per quanto da me detto.

Le ricordo, perché lei non lo sa, che sui bagni pubblici il gruppo che si impegna civicamente per questa città da lungo tempo aveva inviato al suo predecessore una nota raccontando, ad esempio, che il costo dei bagni pubblici è un costo spropositato. Sentire che quel costo non può essere ridotto perché ci sono alcune persone che bloccano la strada, sinceramente e francamente, signor Sindaco, mi lascia proprio basito; allora chiudiamo tutto e non facciamo più niente. Se le tasse sono necessarie, se aumenta l'inflazione e quelli protestano, a questo punto chiudiamo tutto, evitiamo anche di perdere dieci ore di tempo, perché non si può fare niente se non accettare che lo Stato ci riduce i trasferimenti, quelli protestano e noi purtroppo dobbiamo alzare le tasse. Io a questa logica non ci sto perché è una logica totalmente sbagliata che non ci porta da nessuna parte.

Invece gli strumenti e i rimedi ci sono. Ribadisco, avrei voluto, in Commissione, raccontarle, visto che è lei l'Assessore, come il patrimonio comunale non viene gestito, come viene addirittura distrutto; avrei voluto raccontarle di come – questo lo dico con un minimo di competenza tecnica – l'efficientamento energetico può essere fatto subito e subito se ne possono vedere i risultati; avrei voluto raccontarle come attraverso il coinvolgimento dei cittadini... che io non chiamo "privati", con il termine "privati"; sono cittadini che essendo coinvolti nella gestione del verde dicendogli: "in cambio della gestione del verde io ti faccio pagare meno TASI piuttosto che meno TARI" gestiscono il verde e forse lo gestiscono meglio di come si fa ora, perché la domanda che non ci siamo posti in questo dibattito è forse una domanda altrettanto importante: la manutenzione delle strade in questa città è una manutenzione efficace? La manutenzione del verde è una manutenzione soddisfacente? Io abito nei pressi di piazza Garibaldi; la invito insieme a me a fare un giro in piazza Garibaldi e a farle vedere, dopo dieci anni della vostra amministrazione, se io posso portare (penso che anche lei abbia dei figli piccoli) mio figlio a fare soltanto un giro con la bici in piazza Garibaldi, pieno centro di Bari. Ho avuto la sfortuna di essere all'estero alcuni giorni, perché purtroppo mi dico sempre di non andare e poi ci vado e poi torno a Bari e mi metto le mani nei capelli. Vorrei farle vedere i cittadini come mantengono il verde pubblico, come i cittadini stanno attenti alla loro città, ma perché evidentemente sono coinvolti, sono partecipati. Voi invece li tassate e gravate soltanto; dite soltanto: "siccome aumentano i costi, voi dovete pagarci di più". Non avete mai ipotizzato di coinvolgerli, di raccontargli che ci sono anche altri modi per pareggiare il bilancio, perché, come ho detto prima e mi pare di non essere stato in nessun modo raccolto, in una famiglia, quando vengono meno delle risorse, non è necessario per forza chiedere a qualcuno quelle risorse, si può anche ridurre le spese di quella famiglia e in questi anni – e sono pronto a sfidarla in ogni luogo e in ogni momento – voi avete soltanto aumentato la spesa ogni anno, ogni anno, ogni anno, perché voi siete incapaci di fermare la spesa, siete incapaci – politicamente ovviamente – di razionalizzare i costi perché la sentite lontano dalla vostra logica l'idea che in qualche modo possiamo far partecipare qualcun altro alla gestione, possiamo in qualche modo razionalizzare dei costi. L'AMTAB – su cui chiederò una monotesa perché vorrei anche su quello raccontarle qualcosa di interessante – perde 8 milioni? Ricapitalizziamo, diamo altri 8 milioni, perché questo è quello che voi sapete fare: aumentare i costi e chiedere più soldi ai cittadini.

A questo gioco noi non ci stiamo, faremo di tutto perché la città sappia esattamente lo sfregio che è stato fatto oggi al Consiglio comunale e sappia, la città, che 55.000 mila baresi da domani mattina pagheranno 38 milioni al Comune di Bari ed eviteranno di spendere i loro soldi come meglio credono. Il nostro voto è assolutamente contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Neviera.

CONSIGLIERE NEVIERA: Grazie, Signor Presidente. Sarò proprio breve. Così come hanno sottolineato tanti altri colleghi che ci hanno preceduto, i tempi sono ormai scaduti e non vi è la possibilità di intervenire su alcune questioni. Però, signor Sindaco, la prego di chiarirci bene le idee come gruppo di Realtà Italia perché nel suo intervento noi non abbiamo bene inteso se dobbiamo prendere la sua dichiarazione come impegno per un prossimo futuro o altro, perché se così non fosse, noi saremmo costretti ad astenerci. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, collega Melchiorre

CONSIGLIERE MELCHIORRE: Anche noi come gruppo di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale non possiamo che votare negativamente.

Quando prima il Sindaco ha fatto riferimento all'anima dell'intervento, io dal Sindaco mi sarei aspettato un intervento politico. Non sono quei due o tre passaggi ai quali ha fatto riferimento che mi soddisfano politicamente. Lei non era in Aula, ma io ho parlato del primato della politica che è venuto meno in quest'Aula visto e considerato che non abbiamo avuto la possibilità materiale di poter incidere né di poter, in Commissione ma anche in Aula perché non c'era la possibilità tecnica, proporre degli emendamenti. E' questo il punto, ritorno a sottolinearlo. Non c'è la possibilità perché noi non siamo in grado, come nessun Consigliere comunale in quest'Aula, di poter dire se a quell'abbassamento di quell'aliquota corrisponde un importo, quindi qualsiasi tipo di emendamento sarebbe stato inammissibile, sarebbe stato giudicato giustamente inammissibile da parte del Segretario generale. Questo è quanto vi abbiamo sottolineato.

Così come, per ritornare alla cultura – visto e considerato che mi occuperò insieme agli altri colleghi della maggioranza della Commissione Cultura, su quel provvedimento avremo poi modo di confrontarci, se lo riterrà, con l'Assessore alla cultura –, non è con un intervento *spot*, come lei giustamente ha detto, di poche migliaia di euro che si dà ossigeno a delle attività culturali che evidentemente, come lei diceva, erano in disuso e ventisei sono state rimesse in moto quest'anno. Non è con quello. Anche su questo adottiamo una politica meno improntata all'immagine e più improntata alla sostanza degli interventi. Lei stesso ha sottolineato che è pochissima roba. Allora poteva essere fatto anche per il mondo dello sport, ad esempio, lo stesso tipo di contributo a pioggia. Impropiamente parlo di "contributo a pioggia" perché un determinato mondo della cultura – lo ha detto bene Pasquale Finocchio – ha avuto dei contributi un po'... come dire... schizzoidi dal punto di vista politico e anche su questo noi vogliamo confrontarci.

Un'ultimissima cosa. Il consigliere Carrieri faceva riferimento all'AMTAB. A me, avendo rispetto del suo ruolo e manterrò sempre dei livelli di sobrietà, mi ha fatto sorridere però il *blitz* che lei ha fatto all'AMTAB qualche ora fa valutando che negli ultimi dieci anni l'Assessore e il delegato alla mobilità è stato lei. E' come se lei avesse fatto un *blitz* dentro casa sua. In questi anni le responsabilità politiche di cose che non sono andate bene forse dipendono anche da quello che lei ha fatto o che lei non ha fatto. E' giusto sottolinearlo, ripeto, con sobrietà, con rispetto dei ruoli, però lei si è occupato di mobilità in questi dieci anni ed è stato votato dalla città tanto da essere diventato Sindaco, però è il suo *core business*, tra virgolette, la mobilità e oggi denunciare queste cose è come avere fatto un *blitz* dentro casa sua. Questo è quanto. Lei mi ha dato l'opportunità di poter fare *goal* e io l'ho fatto. Grazie.

PRESIDENTE: Vi sono ulteriori dichiarazioni di voto? Dal mio lato destro nessuna, dal mio lato sinistro nessuna. E' finita la fase delle dichiarazioni di voto. La parola al Sindaco per una precisazione, poi passeremo al voto.

SINDACO DECARO: Volevo precisare al consigliere Neviera che io avevo condiviso inizialmente, quando abbiamo cominciato a scrivere la manovra, la sua stessa idea; dopodiché, a seguito di ascolto delle parti sociali, ho cambiato idea e quindi chiedo al consigliere Neviera di soprassedere per quest'anno, che non significa aspettare un anno perché, proprio per quello che ho detto prima, ci riferiamo al 2014. Abbiamo già fatto sottoscrivere i contratti ai proprietari con il 4 per mille. Io dico: aspettiamo, vediamo l'effetto anche della riduzione della cedolare secca sui contratti sia per gli studenti, sia per il canone concordato e per l'anno prossimo, quindi tra qualche mese, ci rivediamo e cerchiamo di capire quale deve essere l'atteggiamento.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Si procede al voto per appello nominale così come richiesto.
Per cortesia, consegnate al Segretario generale l'urna che contiene i 36 cognomi dei Consiglieri.
Segretario generale, la prego di estrarre a sorte.

(Il Segretario generale procede all'estrazione a sorte)

SEGRETARIO GENERALE: «Sisto».

PRESIDENTE: L'appello nominale ha inizio dal collega Sisto.

La prego, dottor D'Amelio, proceda.

Stiamo votando sulla proposta di deliberazione n. 2014/150/07: "Approvazione aliquote TASI 2014". Vi esprimerete con «favorevole» se intendete approvarla, con «contrario» se intendete non approvarla.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Consigliere	SISTO Livio	CONTRARIO
Consigliere	ALBENZIO Pietro	ASSENTE
Consigliere	ANACLERIO Alessandra	FAVOREVOLE
Consigliere	BRONZINI Marco	FAVOREVOLE
Consigliere	CAMPANELLI Salvatore	FAVOREVOLE
Consigliere	CARADONNA Michele	FAVOREVOLE
Consigliere	CARRIERI Giuseppe	CONTRARIO
Consigliere	CASCELLA Giuseppe	ASSENTE
Consigliere	CAVONE Michelangelo	FAVOREVOLE
Consigliere	COLELLA Francesco	ASSENTE
Consigliere	D'AMORE Giorgio	FAVOREVOLE
Consigliere	DELLE FOGLIE Silvestro	FAVOREVOLE
Consigliere	DE ROBERTIS Ilaria	FAVOREVOLE
Consigliere	DIGERONIMO Desirée	CONTRARIO
Consigliere	DI GIORGIO Giuseppe	FAVOREVOLE
Consigliere	DI PAOLA Domenico	ASSENTE
Consigliere	DI RELLA Pasquale	ASTENUTO
Consigliere	FINOCCHIO Pasquale	CONTRARIO
Consigliere	GIANNUZZI Francesco	FAVOREVOLE
Consigliere	INTRONA Pierluigi	FAVOREVOLE
Consigliere	LACARRA Marco	FAVOREVOLE
Consigliere	LACOPPOLA Vito	FAVOREVOLE
Consigliere	LAFORGIA Renato	FAVOREVOLE
Consigliere	MAIORANO Massimo	FAVOREVOLE
Consigliere	MANGANO Sabino	CONTRARIO
Consigliere	MARIANI Antonio	ASSENTE
Consigliere	MAUGERI Maria	FAVOREVOLE
Consigliere	MAURODINOIA Anna	ASSENTE
Consigliere	MELCHIORRE Filippo	CONTRARIO
Consigliere	MELINI Irma	CONTRARIO
Consigliere	NEVIERA Giuseppe	FAVOREVOLE
Consigliere	PICARO Michele	CONTRARIO
Consigliere	PISICCHIO Alfonsino	FAVOREVOLE

<i>Consigliere</i>	RANIERI Romeo	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	ROMITO Fabio Saverio	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	SCIACOVELLI Nicola	FAVOREVOLE
<i>Sindaco</i>	DECARO Antonio	FAVOREVOLE

PRESIDENTE: Dei 31 presenti e votanti Sindaco compreso, i favorevoli sono 20, i contrari 10, 1 astenuto.

La delibera è approvata.

Stessa procedura, voto per appello nominale per l'immediata eseguibilità che si propone.

Prego, dottor D'Amelio, voglia procedere ad un nuovo appello nominale sempre partendo da «Sisto».

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

<i>Consigliere</i>	SISTO Livio	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	ALBENZIO Pietro	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ANACLERIO Alessandra	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	BRONZINI Marco	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	CAMPANELLI Salvatore	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	CARADONNA Michele	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	CARRIERI Giuseppe	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	CASCELLA Giuseppe	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CAVONE Michelangelo	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	COLELLA Francesco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	D'AMORE Giorgio	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	DELLE FOGLIE Silvestro	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	DE ROBERTIS Ilaria	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	DIGERONIMO Desirée	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	DI GIORGIO Giuseppe	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	DI PAOLA Domenico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI RELLA Pasquale	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	FINOCCHIO Pasquale	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	GIANNUZZI Francesco	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	INTRONA Pierluigi	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	LACARRA Marco	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	LACOPPOLA Vito	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	LAFORGIA Renato	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MAIORANO Massimo	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	MANGANO Sabino	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	MARIANI Antonio	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MAUGERI Maria	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	MAURODINOIA Anna	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MELCHIORRE Filippo	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	MELINI Irma	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	NEVIERA Giuseppe	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	PICARO Michele	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	PISICCHIO Alfonsino	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	RANIERI Romeo	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	ROMITO Fabio Saverio	CONTRARIO

<i>Consigliere</i>	SCIACOVELLI Nicola	FAVOREVOLE
<i>Sindaco</i>	DECARO Antonio	FAVOREVOLE

PRESIDENTE: Dei 30 presenti e votanti, 19 sono i favorevoli, 10 i contrari, 1 astenuto.
E' approvata anche l'immediata eseguibilità.

IL PRESIDENTE
Pasquale Di Rella

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal _____ e vi rimarrà per ____ giorni consecutivi.

Bari,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal _____ al _____.

L'incaricato

Bari, _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet
<http://albo.comune.bari.it>